ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenicale		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Aomb. . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	42	22	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustraz. e Sport
	Anno	Anno
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Aomb. . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Sabato 12 Novembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 12 Novembre 1898 — Num. 313

MARCELLA

(*Vedi appendice in seconda pagina*)

ROMA, 11 novembre 1898

L'imperatore di Germania ha pronunciato l'altro ieri, a Damasco, un brindisi che sembra confermare le notizie divulgate dalla *Frankfurter Zeitung* intorno ad una alleanza stipulata fra la Germania e la Turchia, quantunque siano state autorevolmente e replicatamente smentite da fonte ufficiosa. Difatti Guglielmo II, riprendendo il tema a cui aveva accennato in Costantinopoli alla presenza di Abdul Hamid, non solo ha brindato a questo sovrano che lo ha ospitato con tanta orientale magnificenza, ma anche ha assicurato i musulmani della sua incrollabile amicizia; frasi codeste che sconfinano indubbiamente dalle norme della cortesia più squisite per assumere importanza politica.

Noi non ne trarremo certo argomento in favore della conclusione dell'alleanza turco-tedesca. Due Stati possono sentirsi legati da una certa identità di interessi, e non aver concretata questa identità in obblighi di mutuo e scambievole appoggio. Attraverso a queste dichiarazioni di caldo e sviscerato affetto non è passata l'alleanza franco-russa, prima di essere un fatto compiuto! La proclamazione ufficiale dell'alleanza si è fatta aspettare tanto che in molti francesi il timore che essa svanisse era diventato addirittura opprimente.

Ma non c'è bisogno di forzare le parole ad assumere un significato che non hanno, per venire alla conclusione che se Guglielmo II, il quale parla molto, ma a vanvera mai, e suole sempre dare contorni abbastanza precisi al proprio pensiero, ha creduto dover parlare in Damasco dell'amicizia sua per i musulmani, e far seguire la parola amicizia — che già dice molto — dall'epiteto « incrollabile » che dice moltissimo — vuol dire che fra lui ed il sultano sono corse, se non accordi formali, delle intelligenze che hanno il loro addentellato nella garanzia dello *statu quo*.

Il luogo in cui venne pronunciata la formula amichevole, così piena di significato e tanto suggestiva, vale ad accrescerle importanza. Damasco è la capitale della Siria, della provincia turca, cioè, che per le sue tradizioni, per la gloria che le viene dalle crociate, per i gravi tormenti politici dei cristiani, esercita un maggiore fascino sulle potenze occidentali; della provincia su cui sembrano appuntarsi a preferenza le brame delle grandi potenze che, sotto il colore di religione e di civiltà, vogliono farsene strumento di amplificazione dei rispettivi traffici. Ancora ieri a Guildhall lord Salisbury non dichiarava essere aliena la Gran Brettagna dal voler stendere la mano sulla Siria, volendo far intendere, crediamo, che questo suo disinteresse sussisterà finchè altri non cederanno a quella tentazione a cui essa aveva saputo finora resistere? Ora giurando amicizia ai « musulmani » in Damasco l'imperatore Guglielmo deve, certamente, aver voluto significare che i musulmani potevano far assegnamento su un appoggio che andava al di là di una semplice enunciazione platonica.

Del resto dandovi questa interpretazione non facciamo che trarre una conclusione matematicamente esatta da premesse sul significato delle quali non è possibile equivocare. La Germania segue da tempo verso la Turchia una politica di ravvicinamento e di accordi. Non per altro essa si è dipartita dal concerto europeo a proposito di Creta, se non per dare forma tangibile ed un dinamico impiegato dalle sue tendenze turcofile. E ciò basti; che non sia la nostra un'interpretazione arbitraria lo prova la frase stessa usata dall'imperatore per dar forma al suo pensiero. Non si è dichiarato amico del sultano, ma dei musulmani; amico cioè della nazione, della razza, che è qualche cosa di più largo ed assoluto.

A Costantinopoli Guglielmo II, alla presenza di Abdul Hamid, aveva parlato dell'amicizia per lui, constatando la benefica cooperazione della Turchia ai progressi della civiltà, meta dell'azione della Germania; a Gerusalemme, quasi pontificando, aveva insistito sulla importanza della amicizia sua per il sultano, a favore del pacifico sviluppo dell'operosità spirituale tedesca; a Damasco ha condensato in poche parole tutti i cardini delle precedenti affermazioni.

Il viaggio di Guglielmo II in Oriente può essere paragonato ad una sinfonia descrittiva, che nel suo svolgimento tecnico e melodico realizza le norme del crescendo rossiniano. Il brindisi di Damasco al cui istrumentale ha, come nei precedenti discorsi, cooperato il ministro degli esteri, rappresenta per ora il punto culminante di questa sinfonia così ricca di prospetti vaghi e di incontri inaspettati.

LA LOGICA

L'on. deputato che manda le sue corrispondenze al *Corriere della sera* prende argomento dalla imminente riapertura della Camera, e dalla preparazione dei lavori parlamentari per trasmettere al suo giornale un lungo telegramma al fine di intrattenerlo su quelle che egli chiama « questioni e questioncelle in discussione. »

Le cose contenute in quel telegramma sono un ammasso curiosissimo di contraddizioni contro le quali la logica avrebbe diritto di protestare.

Anzitutto l'onorevole corrispondente del *Corriere* fa delle osservazioni sarcastiche sull'equilibrismo dell'onorevole Pelloux a proposito della nomina del senatore Saracco a presidente del Senato, posta a raffronto con quella del deputato Zanardelli a presidente della Camera.

Parrebbe che l'onor. Pelloux per questo giuoco di equilibrio che gli si attribuisce, sia accusato di far una politica di altalena, una politica non di colore, una politica del genere che più dovrebbe piacere al deputato che fu l'ispiratore, l'anima del trasformismo di infelicissima memoria. Invece niente di tutto questo! Due righe più sotto infatti si legge:

« Credo che il ministero Pelloux avrebbe fatto bene a non volersi dare l'aria di un ministero di colore ». E allora? Se si vuole dar l'aria di un ministero di colore, dove se ne va il lamentato equilibrismo? E perchè poi avrebbe fatto bene il ministero Pelloux a non darsi l'aria di un ministero di colore? Perchè, scrive il corrispondente del *Corriere della sera*, ciò ingenererà degli equivoci e delle difficoltà nocive a Pelloux più che ad altri. Anche qui la logica è tutt'altro che rigidamente osservata, giacchè, secondo lo scrittore, per non ingenerare equivoci bisognerebbe continuare per la via della confusione ossia degli equivoci.

Andiamo avanti! Mentre lo scrittore si duole che gli uomini di Sinistra trovino sempre il modo pronto e facile di rappattumarsi e costituire una falange la quale ha l'apparenza non la sostanza d'omogeneità e di coesione, non sa poi trattenersi dal lamentare che altrettanto non sappiano fare i conservatori amici suoi.

« E' questo il vero guaio, esclama, il vero tarlo della parte conservatrice la quale pure ha (scusate la modestia!) tante qualità superiori. » Ma come? E' un guaio, è un tarlo il non poter costituire una falange di Destra la quale abbia la apparenza, non la sostanza d'omogeneità e di coesione; che è quanto dire il non poter creare una combinazione politicamente senza valore?

E poi che cosa è questa Sinistra, cos'è questa Destra per un uomo il quale sostiene come l'ideale del parlamentarismo l'assenza di colore nella Camera e nel Gabinetto? E perchè se questo ideale s'ha da realizzare, come desidera il corrispondente del *Corriere della Sera* tanto da rimproverare il ministro Pelloux di non volerlo, si parla di candidati di questa, o di quella parte per le cariche della presidenza, e per gli uffici delle Commissioni parlamentari?

Che mai dovrebbe importare a coloro che respingono le divisioni logiche dei partiti politici se i vice presidenti della Camera si chiameranno piuttosto Mussi che Colombo, piuttosto Palberti che Chinaglia? Eppure, guardate contraddizione! su questa specie di tema si svolgono tutte le elucubrazioni del corrispondente del *Corriere della Sera*.

Nessuna meraviglia pertanto se il giornale milanese pubblicando il telegramma dell'on. Torraca ha perduto, addirittura, la tramontana. Infatti nel commento che prolunga le speculazioni fantastiche venutegli da Roma, il *Corriere* fa una proposta la quale è senza dubbio destinata a portare una rivoluzione nel cervello dei suoi lettori ed in quello dei vari componenti le Associazioni moderate del Regno.

E la proposta è implicitamente contenuta nelle seguenti parole: « Sono e saranno d'impaccio a una fusione completa, duratura, anzi definitiva degli elementi conservatori del Parlamento, due uomini; gli on. Rudinì e Luzzatti. Non potrebbero per poco, patriotticamente mettersi in disparte? Renderebbero un servizio segnalato alla parte politica cui appartengono, o dicono d'appartenere. Poi potrebbero cercare di ritornare al potere, magari assieme all'on. Zanardelli »

Queste parole, lo ripetiamo, si leggono nel numero 310 del *Corriere della Sera*, a conforto e ad illustrazione del telegramma del suo corrispondente romano. E da esse finalmente si capisce benissimo come ed in qual modo il giornale milanese voglia reintegrare la vita parlamentare italiana, facendo rientrare la Destra nella Sinistra, e la Sinistra non si sa più dove.

Non sappiamo ciò che diranno i suoi lettori. Certo, l'on. Torraca non potrà a meno di confessare a se stesso che la sua logica ha trovato un degno commentatore!

La giornata parlamentare d'oggi in Francia

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 11, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) L'interpellanza che si doveva svolgere ieri in Senato intorno agli insulti contro l'esercito, abortì in seguito alle dichiarazioni di Dupuy, che il libro di Urbano Grohier sarà deferito ai tribunali.

La Commissione del bilancio è riuscita in maggioranza radicale. La compongono 19 radicali e 14 progressisti. Si afferma che tale risultato venne ottenuto pei voti della Destra, che votò coi radicali, per vendicarsi così della esclusione sistematica dei suoi candidati. Si ritiene che Bouvier ne sarà eletto presidente.

Tutti gli uffizi sostennero la necessità di votare il bilancio entro l'anno per poter discutere poi a fondo le rilevanti riforme, che devono essere introdotte in quello del 1899.

La Commissione per la ricostruzione dell'aula della Camera, riunitasi sotto la presidenza di Deschanel, decise che i lavori principieranno nella primavera ventura. L'aula attuale sarà trasformata in sala di conferenze e in Biblioteca parlamentare.

La somma destinata già in tre milioni sarà aumentata di mezzo milione.

La questione Dreyfus

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 11, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Cornely afferma nel *Figaro*, che le molte amicizie ch'egli ha nell'esercito gli permettono di affermare che oramai la grande maggioranza degli ufficiali approva la revisione del processo Dreyfus, come l'unico mezzo per fare su di esso luce completa.

Nemmeno ieri Cavaignac potè terminare la sua deposizione. La continuerà oggi. Dopo di lui sarà interrogato Zurlinden e quindi Chanoine.

Le udienze sono lunghe e laboriose, non essendovi stenografi.

Contrariamente alle prime notizie, le disposizioni sono riassunte dal solito cancelliere della Cassazione, il quale ne legge a varie riprese il sunto ai testimoni, che depongono sotto il vincolo del giuramento.

Ieri si vendevano sui *boulevards* delle stampe colorate intitolate « Storia di un innocente. » Sono una serie di piccoli quadri, nell'ultimo dei quali si vede un generale che riabilita Dreyfus, attaccandogli al petto la Legion d'onore.

Sono giunti dal Belgio 40,000 mila ninnoli — spille e bottoni da polsini — col ritratto di Dreyfus e le parole « Dreyfus innocente. » Il *Gaulois* domanda: « Chi paga? » La risposta mi sembra facile: « Paga chi compera. »

Ore 3 pom.

Si assicura che il capitano Lebrun Renault, il quale verrebbe interrogato dalla Corte di cassazione, confermerà di aver ricevuto dal capitano Dreyfus precise confessioni della sua colpa.

Per lo contrario credesi sapere che assai meno espliciti furono i ministri della guerra finora interrogati.

Il processo Guerin

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 11, ore 10,30 ant. — (*Jacopo*). Il processo a carico di Guerin e dei suoi tre compagni è terminato con la loro assoluzione, non essendosi potuto provare che fosse stato veramente Guerin a percuotere il commissario Leproust.

Costui aveva continuato ad affermare energicamente di essere stato percosso dal Guerin, ma i testimoni a difesa, fra i quali Drumont, i deputati Firmino Faure, Lasyes e Bernard ed il generale nazionalista Jacques lo dipinsero come un dolcissimo agnello, amico della polizia, incapace di commettere violenze.

Guerin venne però condannato a 100 fr. di ammenda per porto d'armi proibite; ed i suoi compagni furono, per ugual titolo, condannati a 50 fr. di ammenda.

Il discorso di Salisbury

(*Nostri telegrammi particolari*)

Giudizi germanici

BERLINO, 11, ore 4 pom. — (*Hermann*). Il discorso di lord Salisbury ha prodotto una impressione favorevole nei circoli ufficiali, che vi scorgono prevalente una tendenza pacifica.

Si osserva che la proclamazione del protettorato sull'Egitto sarebbe stata un'azione molto arrischiata, e si tien conto a lord Salisbury di non averla compiuta.

Un'osservazione fatta generalmente è anche questa, che la Francia è rimasta evidentemente intimorita dallo sfoggio di forza fatto dall'Inghilterra; tanto che non ha nemmeno pensato ad invocare i doveri creati alla Russia dalla sua alleanza con essa. E' certo che, in questo caso, la Russia per non arrischiare i buoni rapporti esistenti fra Parigi e Pietroburgo e per conservare la sua autorità nel concerto europeo, sarebbe stata costretta ad esercitare un'azione ostile contro l'Inghilterra.

Qui si afferma direttamente che la proclamazione del protettorato d'Egitto da parte di Salisbury avrebbe probabilmente provocato la guerra.

I giornali non sono tutti così contenti. La *National Zeitung* dice che se il discorso di Salisbury non è la proclamazione formale del protettorato inglese sull'Egitto, ne è la proclamazione indiretta. « I dissidi, afferma, fra la Francia e l'Inghilterra continuano ad esistere; soltanto la loro decisione è aggiornata. »

La *Vossische Zeitung* giudica che quello di lord Salisbury non è « nè un discorso bellicoso, nè un discorso pacifico », ma che, in ogni modo, « l'allusione alla situazione ed alle speranze inglesi di un'alleanza cogli Stati Uniti non possono giovare ai desideri pacifici delle nazioni. »

Le *Neuesten Nachrichten* credono che lord Salisbury tenne celato certe circostanze di grande importanza politica.

Quasi tutti i giornali opinano che la continuazione dei preparativi bellicosi da parte dell'Inghilterra costituisce un grave pericolo.

Giudizi e impressioni francesi

PARIGI, 11, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) L'impressione del discorso di lord Salisbury è oggi meno buona che non fosse ieri. Oggi si opina generalmente che se l'affare di Fascioda è finito, qualunque reclamo o pretesa della Francia relativa all'Egitto condurrebbe alla dichiarazione di quel protettorato, il cui semplice accenno venne accolto dai convitati di Guildhall con applausi così forti e prolungati, che per alcuni istanti lord Salisbury dovette interrompere il suo discorso.

Gran parte della stampa rileva che ogni pericolo è scongiurato, e la Borsa mostra di condividere questo ottimismo. Nondimeno nelle sfere politiche l'impressione rimane cattiva, per quanto concerne l'avvenire che appare minaccioso.

Nel passo del discorso relativo alle nazioni in decadenza, il governo delle quali è così cattivo che non possono nè difendersi, nè mantenersi l'affetto delle popolazioni, taluni uomini politici vogliono scorgervi una impertinenza umiliante per la Francia, e quindi un nuovo pericolo di conflitti; ma una tale impressione mi sembra del tutto irragionevole. E' infatti evidente che quelle frasi non si applicano alla Francia. Esse possono soltanto applicarsi alla China e forse, tutt'al più, alla penisola iberica.

Nondimeno, i giornali antirevisionisti ne profittano. Essi non discutono nemmeno. Obbedendo alla loro idea fissa, dicono che i veri autori del tiro giuocato alla Francia sono i partigiani di Dreyfus. Salisbury non ha fatto altro che constatare la disorganizzazione della Francia, frutto dell'opera loro.

Nuove dichiarazioni inglesi

LONDRA, 11. — La squadra degli Stati Uniti si recherà a Portsmouth.

Il segretario di Stato per l'India, lord Hamilton, pronunziò un discorso. Egli disse essere impossibile che l'Inghilterra accordi un compenso alla Francia pel ritiro da Fascioda.

La questione delle Filippine

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 11, ore 2,50 pom. — (*Hermann*). Apprendo da fonte sicura che la Germania non protesterà contro la cessione dell'intero arcipelago delle Filippine agli Stati Uniti, dato che le trattative di pace fra gli Stati Uniti e la Spagna, producano simile risultato.

Qui non si sa se Francia e Russia protesteranno, ma si crede che non lo faranno, se l'Inghilterra subisce le pretese americane.

PARIGI, 11, ore 10 ant. — (*Jacopo*). Il *New York Herald* crede poter affermare che l'Inghilterra continua ad armare per il timore che possano sorgere complicazioni dalla questione delle Filippine, ritenendo essa che Germania e Russia reclameranno per avervi una stazione di carbone.

Il *New York Herald* soggiunge che l'Inghilterra è però d'accordo con gli Stati Uniti per lasciare loro il pieno ed assoluto possesso di tutte le isole Luzon. Esso dice anche che la fermata di Guglielmo II a Cadice viene considerata come una dimostrazione ostile alle due potenze anglo-sassoni, e domanda perchè l'imperatore non vada a rifornirsi di carbone a Gibilterra.

Guglielmo II in Siria

Il viaggio di ritorno
(*Nostro telegramma particolare*)

BAALBEK, 11. — Gli imperiali di Germania sono qui giunti, ieri verso le cinque pomeridiane.

PARIGI, 11, ore 4,50 pomer. — (*Jacopo*). L'*Agence Nationale* riceve da Tolone la notizia che ivi corre voce insistente che il governo francese invierà una divisione della squadra del Mediterraneo a Genova, per quando l'imperatore Guglielmo ritornerà dalla Siria.

BAALBEK, 11. — L'imperatore e l'imperatrice tedeschi arriveranno a Beyrut alle ore 6 pom. e si recheranno a bordo del *yacht Hohenzollern* ripartendone domattina.

La crisi austro-ungarica

Alla Camera austriaca

VIENNA, 10. — Alla Camera dei deputati si apre la discussione in prima lettura sulla mozione tendente a mettere in stato d'accusa l'ex-presidente del Consiglio, conte Badeni, per l'intervento della polizia nella Camera nel novembre del 1897.

Gli oratori tedeschi attaccano vivamente il conte Badeni e dichiarano che i tedeschi non cesseranno di lottare contro le Ordinanze sulle lingue e contro il regime attuale. La discussione viene indi interrotta.

Il presidente della Camera, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di aver fatto tutti i tentativi per impedire che avesse luogo il duello fra i deputati Wolf e Gniewosz.

Treuinfels, del Centro, propone una mozione d'urgenza intesa a istituire una Corte d'onore parlamentare per definire le vertenze che sorgessero in seguito ad ingiurie scambiatesi in Parlamento.

Le vertenze dovranno essere risolte mediante ritiro dell'ingiuria e scuse dell'offensore, non mai col duello. I deputati che non si conformassero alla decisione della Corte sarebbero esclusi dalla seduta.

Minaccie di dimostrazioni a Budapest

BUDAPEST, 11, ore 10 antim. — (*Hy.*) La questione del monumento di Hentzy ha fornito alla opposizione un nuovo mezzo di agitazione. Nei circoli parlamentari si teme che l'opposizione se ne serva anche in Parlamento, accrescendo così il pericolo di gravi dimostrazioni.

Alcuni deputati dell'estrema sinistra dichiararono che le dimostrazioni contro il monumento ad Hentzy assumerebbero questa volta proporzioni maggiori di quelle organizzate sotto il ministero Szapary, perchè vi parteciperebbero anche studenti.

Dimostrazioni a Praga

PRAGA, 11, ore 9 ant. — (*Xy*). Le dimostrazioni che da qualche giorno tengono eccitata questa città, nelle ultime due sere assunsero proporzioni maggiori.

Verso sera una colonna di dimostranti percorse il Graben e piazza Venceslao, cantando canzoni czeche, quindi fece una dimostrazione davanti al casino tedesco. Il contegno dei dimostranti era così minaccioso, che al loro passaggio vennero chiusi quasi tutti i negozii.

Intervennero tosto poliziotti a piedi ed a cavallo che si scagliarono sulla colonna dei dimostranti, cercando di disperderli. I dimostranti opposero resistenza. Gettarono sotto le zampe dei cavalli cartuccie e polvere che, esplodendo, facevano imbizzarrire i cavalli, parecchi dei quali saltarono fra la folla.

La polizia però riuscì a disperdere i dimostranti.

I tedeschi temono che si ripetano le dimostrazioni dell'anno scorso.

Le misure eccezionali in Galizia

VIENNA, 11. — Le misure eccezionali sono state abolite in altri quindici distretti della Galizia e non rimangono in vigore che in otto distretti, ossia in quelli nei quali sono tuttora in corso processi criminali contro gli autori dei disordini.

Il nuovo ministero greco

ATENE, 10. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza ed esteri, Zaimis — guerra, Corpas — marina, Miaoulis — interno, Triantafillakos — giustizia, Monferratos — istruzione e culti, Prostisoire — finanze, Negris.

I primi tre ministri appartenevano al ministero dimissionario.

Le elezioni agli Stati Uniti

NEW-YORK, 10. — Risultati delle elezioni legislative finora conosciute: eletti 180 repubblicani, 160 democratici, argentisti e fusionisti e 12 incerti.

Il *New York Herald* ha da Santa Cruz che l'Assemblea cubana ha votato il licenziamento dell'esercito cubano.

NEW-YORK, 11. — La maggioranza del Senato, quale risulta dalle ultime elezioni, è indizio d'improbabilità d'una legislazione in favore della libera coniazione dell'argento.

Vi furono zuffe fra negri e bianchi a Wilmington (Delaware). Otto negri e tre bianchi furono uccisi.

LA CONDANNA DI LUCHENI

(*Nostri telegrammi particolari*)

GINEVRA, 10, ore 8,35 pom. — (*Domino*). Il procuratore generale dopo avere provato che Lucheni agì coscientemente e dopo essersi scagliato contro la setta anarchica, specie contro coloro che chiamò gli intellettuali del delitto i quali — mercè la loro deleteria propaganda, fatta al sicuro, dalle colonne dei giornali anarchici — ne armarono il braccio, termina invocando dai giurati di badare alla responsabilità che incombe loro di saldare il debito di Ginevra contro l'uomo indegno che in un paese vicino attenderebbe la ghigliottina. E conclude:

Qui da noi lo attende una pena infinita, il giornaliero, perenne rimorso della sua coscienza. Speriamo che la solitudine della sua cella gli infiltri in cuore la luce del pentimento. Voi cittadini giurati, negate all'uomo dal sogghigno perenne, dal ributtante cinismo, le attenuanti, giusto omaggio alla vittima innocente e gentile. Il vostro verdetto dirà che la giustizia non si lascia mai terrorizzare ma oppone al terrore del sangue il terrore della legge!

A Vienna una tomba è stata chiusa per l'eternità: a Ginevra si schiuda un'altra tomba eterna per inghiottire il colpevole!

Il difensore avv. Moriaud cerca di provare la tesi che il Lucheni è stato vittima dell'ambiente e delle circostanze: aiutato, educato, soccorso, si sarebbe mantenuto onesto. Si scaglia anche egli contro i giornali rivoluzionari: non Caserio o Lucheni sono i veri colpevoli, ma i teorici della anarchia.

Critica la polizia di Losanna per avere tollerato la presenza di Lucheni e sostiene che questi non è responsabile perchè è un anormale: infatti, se così non fosse, col suo amore alla libertà e alle leggi della natura, non aspirerebbe a una reclusione eterna.

L'avv. Moriaud dà anche lettura del famoso articolo pubblicato dal prof. Lombroso sulla *Revue des Revues* in cui è detto che la causa precipua del delitto del Lucheni va ricercata nella miseria dell'Italia, cui occorre provvedere con un'ampia riorganizzazione sociale, e abilmente si ripara dietro le spalle dell'eminente psichiatra!

Termina invocando dai giurati la clemenza apostrofandoli in questi termini:

Il vostro verdetto sia calmo, non ispirato a violenza: la vendetta della società vivente è solo la giustizia o la ragione.

Rovinato in sei mesi, Lucheni può salvarsi in venti anni di espiazione.

Siate clementi, giusti, umani!

Scoppiano nell'uditorio degli applausi subito repressi.

Il presidente sottopone ai giurati i tre quesiti seguenti:

1. E' Lucheni colpevole di avere assassinato l'imperatrice d'Austria-Ungheria?
2. Ha agito con premeditazione?
3. Ha agito con agguato?

La Corte e i giurati si ritirano per deliberare.

Lucheni mi passa avanti abbattuto e quasi affranto.

Dopo dieci minuti i giurati rientrano emettendo un verdetto affermativo, all'unanimità, su tutti e tre i quesiti, non menzionando le circostanze attenuanti.

Il procuratore chiede la reclusione perpetua.

La Corte e i giurati si tornano a ritirare per stabilire la pena.

Frattanto Lucheni parla col suo avvocato. E' ilare e tranquillo ma acceso in volto.

Si gira per salutare con la mano un giornalista italiano presente.

Mi si avvicina e mi dice: « Dichiarate pure che sono contento e che non ricorrerò in Cassazione. »

La Corte rientra dopo cinque minuti.

Il presidente legge la sentenza che condanna Lucheni alla reclusione perpetua e ordina la confisca dell'arma omicida. (1)

Lucheni grida in francese, senza gran voce e con poco entusiasmo: « Viva l'anarchia! Morte all'aristocrazia ».

I gendarmi trascinano via il condannato.

GINEVRA, 11, ore 11,30 antim. — (*Domino*). L'avvocato di Lucheni ha presentato oggi alla cancelleria il ricorso in Cassazione senza allegare motivi, che non esistono.

Così la consegna dell'assassino al reclusorio verrà ritardata.

(1) Abbiamo completato il resoconto di ieri. La notizia della condanna fu pubblicata nelle ultime edizioni del giornale di iersera.

In giro per il mondo

San Martino.

Nessuno mi ha saputo mai dire perchè questo simpatico santo, che è il protettore dei soldati di fanteria e di cavalleria, sia stato eletto a loro patrono anche dai mariti disgraziati.

San Martino era un militare; ma i militari, fino dai tempi della triade Marte-Venere-Vulcano, non hanno mai avuto fama di rappresentare, in questa faccenda, la parte meno piacevole.

Ancora.

San Martino aveva un mantello e lo divideva volentieri con gli altri; ma non si sa che avesse moglie...

Dunque?

Dunque è meglio rimettere a più propizia occasione la ricerca storica. Per oggi mi limiterò — giacchè se ne presenta l'occasione — a considerare l'argomento dal punto di vista il più delicato ed anche, se i lettori non ci si oppongono, il più sociologico che sia possibile.

Dirò prima di tutto che le statistiche purtroppo dimostrano come la categoria dei mariti disgraziati sia in aumento.

Dimostrano eziandio che l'altro è quasi sempre l'amico più intimo del marito. Codesta cosa, che non sarà mai abbastanza riprovata ed a riguardo della quale un seduttore dei più pericolosi non seppe trovare altra attenuante che questa:

— Ingannare gli amici!... Rendere infedeli le loro mogli!... Lo capisco, è una vera infamia!... Io preferirei, certamente, di rendere infedeli le mogli dei nemici... Ma come?...

Le statistiche dimostrano, infine, che il marito tipo Otello va fortunatamente scomparendo, mentre è in aumento il numero dei mariti... che si fanno una ragione.

Però la cosa assume aspetti e forme tanto svariati che occorrerà, se si vogliono evitare le confusioni, por mano tra breve ad una classificazione rigidamente scientifica.

Accennerò, in questa mia breve rivista, a pochi gruppi meno comuni, togliendo gli esempi da osservazioni di fatto e, sto per dire, metafisiche.

C'è il marito che prende la sua disgrazia allegramente; e a Roma il più bel campione della specie lo si riscontra in quel notissimo oste che al suo esercizio ha messo questo nome:

Osteria del Cor...

Come devo dire?

...del Cor... contento.

Quando qualcheduno che non lo conosce entra e domanda:

— C'è il Cor... contento?

— Sono io! — risponde lui con tutta semplicità.

Ebbene, ecco l'uomo superiore! Ecco il marito che meritava... tutt'altra!

Vicino a lui rimangono in seconda linea e sono quasi offuscati, per quanto siano anch'essi caratteristici, gli altri esemplari cui m'accingo ad accennare.

Di questi un bel campione ce lo ha dato, negli ultimi anni, l'America del Nord, in quel marito che pretese dal duca d'Orleans cinquecentomila lire per... rifusione di danni.

A chi gli osservava come la somma fosse smodatamente esorbitante egli rispose:

— Lo so anch'io; ma non tutti i giorni si ha la fortuna d'esser resi... disgraziati dal rampollo d'una casa reale; forse da un futuro re...

— Sicchè se l'amante di vostra moglie fosse stato un povero diavolo?

— Toh!... mi sarei contentato d'un bicchiere di vino e ciao!

Più elevato, più spirituale, senza dubbio quel marito di Torino, che fece di tutto perchè della sua disgrazia approfittassero i poveri.

Ma ancor più filantropo di lui quel cavaliere N... de P***, capo sezione in un ministero, del quale ebbe a parlare la *Tribuna giudiziaria*.

Tradito da un professore, egli fece condannare gli adulteri al carcere e, complessivamente, a settemila lire di danni morali. Poi perdonò alla moglie e non solo costrinse il professore a pagare a un istituto di beneficenza le 3500 lire di parte sua, ma volle a sua volta versare a beneficio dell'istituto stesso le 3500 lire rappresentanti la parte della moglie. Nobilissima risoluzione che l'istituto beneficato eternò nel marmo con questa epigrafe:

SETTEMILA LIRE
DIEDERO
IN COMPLESSO
IL PROFESSORE PER L'ALTRUI
IL CAVALIERE PER LA SUA METÀ

Ma l'epigrafe per siffatti eroismi è poca cosa! Ci vorrebbero le statue!

Notevole, infine, quell'altro esempio, giunto anch'esso da Torino. Notevole, ma non imitabile.

Si trattò, se ve ne ricordate, d'un albergatore, che, in tribunale, tirò delle revolverate contro sua moglie, ferendola gravemente.

Interrogato lì per lì dal giudice istruttore, disse d'esser trascorso a quell'eccesso perchè sua moglie lo aveva reso padre di *ventuno figliuoli non suoi*.

Egli deve aver pensato:

— Finchè si tratta di venti figliuoli... sia! Ma ventuno, perdio, no!

E in questo, come dargli torto?

Nei suoi panni avrebbe forse perduto la calma anche quel dolce marito il quale, tornando da un viaggio durato due anni e sentendo dire che la moglie si trovava in istato interessante, esclamò tutto giulivo:

— Toh! Il cielo ha benedetto la nostra unione!

A questo punto, non so perchè, mi piace riportare il seguente *consiglio* che trovo nel *Corriere della sera* giunto or ora:

« *Volendo dare agli oggetti di corno l'aspetto di madreperla* si immergono in una soluzione al 15 per cento di nitrato e acetato di piombo fino a che si formi su di essi un leggero strato di questo sale. Quindi si lavano con una soluzione al 5 0/0 d'acido cloridrico fino a che assumano l'aspetto della madreperla. Si puliscono e si lucidano al tampone ».

Dimenticavo d'avvertire che il *Corriere* pone questi suoi consigli sul modo di far cambiare apparenza agli oggetti di corno sotto la rubrica che porta il titolo: *La vita pratica*.

Vice-Rishal.

I discorsi del giorno

ASCENSIONI UMANE (1)

Antonio Fogazzaro ha intitolato così un volume dove ha raccolto parecchi suoi scritti di origine diversa ma di unico soggetto, discussioni, conferenze, polemiche riguardanti il problema dell'origine dell'uomo e l'ipotesi darwiniana dell'evoluzione.

Cattolico, egli chiede libertà di discussione intorno a un argomento pel quale la Chiesa non ha finora detto la sua assoluta parola. Uomo colto, che tende l'orecchio alle discussioni degli scienziati e scorge com'esse siano talora fraintese dalle persone mezzo ignoranti e per ciò più presuntuose, egli vorrebbe persuadere quei mezzi ignoranti e coloro che sentono vacillare la fede di fronte alle affermazioni spesso premature della scienza, che tra la recente ipotesi dell'evoluzione e le credenze della religione non vi è dissidio e contradizione, almeno finchè il problema rimarrà nello stato presente. Poeta, spiritualista, egli vuole conciliare il diritto di intervenire nella questione e di manifestarne certe sue aspirazioni e farle partecipare e infonderle agli altri, per contribuire, secondo le sue forze, a quell'ascensione che ha tratto dal bruto l'uomo barbaro, dal barbaro l'uomo cosciente e riflessivo, dall'uomo religioso e poeta il filosofo e lo scienziato, e che trarrà da questi l'uomo spirituale, spirituale anche di corpo, affrancato dagli impacci della materia e ridotto veramente simile a Dio alla cui immagine e similitudine è stato creato.

Innamorato della bellezza dell'idea di evoluzione che mette in pace la sua coscienza di credente con l'altra di uomo moderno pel quale i simboli della fede non bastano più (e uno dei suoi scritti s'intitola infatti *Per la bellezza di un'idea*) egli si è imposto una specie di apostolato, in cui si fondono insieme le sue facoltà di artista, le sue convinzioni estetiche, le sue credenze religiose, la sua cultura scientifica.

E se nella trattazione di un soggetto come questo tali diverse facoltà e qualità potessero bastare, si dovrebbe dire che raramente un apostolato sia stato intrapreso con maggior ricchezza di mezzi.

La profonda sincerità delle sue convinzioni religiose dovrebbe rassicurare i credenti; la sua imparzialità nell'esporre le dottrine degli avversari appagare coloro che ripongono tutta la loro fiducia nella parola positiva della scienza; la sua elevazione di sentimento poetico, trascinare infine coloro i quali, e sono la maggior parte, piuttosto che discutere, amano abbandonarsi alla delizia dei voli dell'immaginazione e facilmente penetrare in regioni che la fede non illumina della sua luce e che la scienza sdegna di esplorare perchè la stima proprio fuori del suo dominio.

Invece io credo che questo volume sia destinato a non contentare nessuno. Non sarebbe un gran difetto, perchè è molto difficile, come dicono i nostri vicini, contentare *tout le monde et son père*. Credo così perchè mi pare che manchi in tutta la trattazione variamente ri-

(1) Baldini e Castoldi editori, Milano 1898.

presa un elemento importantissimo: l'elemento filosofico.

Un libro del Le Conte, professore di geologia nell'Università di California — *L'evoluzione e le sue relazioni col pensiero religioso* — una tesi del Grassmann, professore del seminario di Freising, lo hanno spinto ad approfondire il concetto di S. Agostino e di parecchi Padri della Chiesa intorno al gran problema delle origini; ed egli è stato consolato dal vedere quanta larghezza di vedute, quanta libertà d'interpretazione essi adoprassero nel districare dall'involucro del simbolo un'opinione ragionevole, quasi scientifica. Allora egli ha voluto conoscere fino a qual punto le affermazioni della scienza, di quella che non è soltanto particolare convinzione di alcuni scienziati, siano conformi alla natura di essa, o se oltrepassino la sua competenza cedendo alle lusinghe di ridurre a tesi ciò che avrebbe dovuto rassegnarsi a rimanere semplicemente una ipotesi.

E quando si è sentito rassicurato della libertà d'interpretazione reclamata anche oggi da alti ingegni cattolici che non hanno giudicato mettersi in contraddizione coi dommi della loro Chiesa pensando liberamente sopra un argomento ancora lasciato aperto alle ossequiose discussioni; e quando si è convinto che gli scienziati più positivi non pretendono di dichiarare, come certi loro colleghi, perfettamente dimostrata un'ipotesi che pure serve a risolvere molte questioni di grandissima importanza per l'umanità desiderosa di credere e riflettere insiememente senza supina sottomissione e senza orgogliosa ribellione, egli ha stimato che occorresse soltanto l'intervenzione del poeta perchè il simbolo della fede, transustanziato in affermazione scientifica, e aiutato dal calore e dallo slancio della fantasia, si impossessasse di tutti i cuori e di tutte le menti, e spingesse tutti a quell'ascensione dell'umanità che le credenze religiose e la storia testificano e che la irrequietezza delle nostre aspirazioni ci comprovano doversi ancora produrre nell'avvenire.

Così, leggendo il suo volume, mi meravigliavo di trovarvi una lacuna che la fede, la scienza positiva e la esaltazione poetica non possono affatto colmare. E rammentavo un libro di un pensatore italiano, probabilmente dal Fogazzaro ignorato (e che io gli consiglio di leggere) di uno scienziato che era religioso nel senso più elevato di questa parola, sommamente positivo perchè non ignorava e non disprezzava i metodi e le ricerche e le conquiste della scienza contemporanea, e che infine era poeta non nel piccolo senso oggi accordato a questa denominazione, ma in quello vero e primitivo di creatore, cioè di restauratore del processo ideale della Natura e di profeta dell'avvenire.

E' morto da pochi anni, e i suoi scritti parte sono rimasti quasi ignorati, parte inediti e forse dispersi. Ma il *Dopo la laurea*, *Lo Stato*, *I tipi vegetali*, *I tipi animali*, il frammento *Deus creavit* avranno un'eco nell'avvenire, e Camillo De Meis prenderà, quando verrà il momento, una più larga influenza nel pensiero italiano e in quello mondiale.

Pensavo appunto a quel *Dopo la laurea* dove l'ascenzione umana è proclamata ben diversamente e più elevatamente che non venga fatta dal Fogazzaro, con tutti i sussidi della fede che discute liberamente, della scienza che non trascende oltre il suo limite, e della riflessione filosofica che integra organizzando e compie ciò che la fede e la scienza e anche la poesia, sono, tutte unite insieme, incapaci di compire. E mi piace di qui trascrivere una pagina del meraviglioso libro, nella quale il Fogazzaro riconoscerà — e se n'intende — un anticipato altissimo senso di quella poesia a cui egli tende e che vuole essere religione, scienza e riflessione filosofica in uno. Eccola:

« Crescere, decadere e perire è il destino di tutti gli uomini, di tutti gli animali, di tutte le piante — e diciamolo pure, di tutti i sistemi planetarii. Questo cosmos ha i suoi giorni contati come gli abbiamo noi che ne siamo gli endozoi; solamente ch'egli ha la vita più dura, ed è più lungo il suo tempo e la sua durata naturale; per cui come la balena e l'elefante vivono più di un uomo e un pino e una quercia vivono più d'un elefante; così lui, il cosmos, e per cosmos intendi questo nostro sistema solare, viva più della quercia e del pino — ecco tutta la differenza.

« Ma quando il suo giorno fia giunto, esso perirà come uno di noi uomini, come una pianta, come un animale; e non il nostro soltanto, ma tutto questo gruppo di sistemi solari, gli uni formati, forse, e già perfetti, gli altri ancora incompiuti e in via di formazione, che compongono questo nostro sistema sidereo, se tant'è che formano un sistema; e tutta questa natura che ci circonda, e quest'universo di cui l'uomo è il compimento e l'ultima perfezione perirà come un sol uomo; e forse dal seno dell'infinito un altro universo è già sorto e gli germoglia allato un'altra natura, forse anche più perfetta di questa, che la dovrà surrogare. »

Intorno alla quistione che più particolarmente interessa il Fogazzaro il De Meis sin dal 1868 aveva scritto:

« Sì, certamente, l'uomo è il portato spontaneo della natura. Egli è la spontanea generazione della terra; dalla quale certo non è nato immediatamente in forma di uomo. Dalla terra, dal cosmo, che abitiamo, in somma dal nostro sistema o uomo solare, non è nato che il primo essere vivente, di cui l'uomo è l'ultimo sviluppo, la finale e definitiva trasformazione... Ma non è l'accidente, non sono gli agenti esterni casualmente combinati in un dato modo, che hanno dato origine a quel primo essere, e l'hanno successivamente trasformato e cangiato alla fine in un uomo: e voi osservatori ridicoli, e impostori in buona fede, perdete il vostro tempo a cercar di riprodurre quelle combinazioni fisiche e chimiche, perchè quella è una chimica e una fisica divina.

« Fra quegli agenti e quegli elementi ci è Dio in persona. E' Dio che prepara di lunga mano la combinazione; egli è che concentra la natura in un punto e crea la vita: è lui che feconda la terra e ne fa uscire le forme viventi originarie, similitudini imperfette e rozze dalla idea divina, e germe della perfetta forma umana. »

Il Fogazzaro si meraviglierà di scoprire che un professore di Storia della Medicina nella Università di Bologna, abbia proclamato prima di lui, con più calore di lui e con più competenza di lui — non se n'offenda — e in nome della filosofia e della scienza l'opera di Dio nella creazione. Solamente può darsi che il Dio del De Meis sia un po' diverso dal Dio del Fogazzaro; ma il Fogazzaro non vorrà certamente sostenere che l'idea ch'egli ha di Dio sia perfettamente identica a quella che n'ha l'umile feminuccia quando lo invoca nelle preghiere.

Luigi Capuana.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 11, ore 1,55 pomeridiane. — *(edi.)* Il regio commissario straordinario al nostro municipio sta compiendo gli studi intorno alla riorganizzazione del nostro corpo dei pompieri. Si cerca d'istituire qua una specie del corpo dei vigili di Firenze: formato, cioè da un nucleo di pompieri attivi, e da un altro di volontari, che riceverebbero una indennità di presenza, e, senza obbligo di servizio continuo, sarebbero scelti tra i pompieri attuali. Quelli attivi sarebbero così molto diminuiti, con vantaggio delle finanze municipali. In sostanza, sarebbe « una pubblica assistenza dal fuoco », per così dire, che dovrebbe crescere a lato del corpo dei vigili regolare.

— E' stato fatto un confronto sui luoghi dove dovrebbe essere avvenuta la strana aggressione che si tenne simulata, tra la guardia municipale Bindi e la guardia di finanza Amato.

— La nostra Società mandamentale di tiro a segno sta studiando la istituzione del tiro Flobert, per giovinetti dai 12 ai 16 anni, quale addestramento alla vita militare.

— Stamani il Comitato livornese per affermazione di simpatia ai militari del presidio consegnava al comandante della divisione una pergamena a nome della cittadinanza.

— La Commissione del domicilio coatto interrogava stamane l'avvocato Modigliani. Si crede che esso uscirà prosciolto dal carcere lunedì al più tardi.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 11, ore 3,55 pom. — *(Baracconi.)* Domani ricorrendo l'anniversario della presa di Gaeta alla quale partecipò gloriosamente il 25° reggimento qui di guarnigione, per cui la bandiera è fregiata della medaglia d'argento al valor militare, si faranno feste geniali nella caserma *Umberto I.*

Sono preparati giuochi di scherma, di ginnastica e illuminazioni fantastiche.

— Il vecchio Costa Polifemo, passando durante la notte per via di Gello, presso i Bagni di San Giuliano, inciampò in un involucro di cui non si seppe render ragione.

Acceso un fiammifero e chinatosi a vedere di che si trattasse sentì investirsi subitamente la faccia mentre avveniva una forte detonazione.

Quell'involucro conteneva una considerevole quantità di polvere da caccia.

Il Costa riportò delle ustioni gravi.

— Nella fabbrica de' fratelli Lanza a' Bagni di San Giuliano, l'operaio Pagini fu travolto dal cinghione di un volante. Fu un miracolo che invece di passare sotto gli ingranaggi fosse scagliato fuori della macchina. Ne uscì con lievi contusioni.

— A Gello i fratelli Madrigali vennero a lite fra loro per futili motivi. Passati alle vie di fatto riportarono ambedue varie ferite di coltello in diverse parti del corpo. Nessuna ferita è molto grave.

— Sul monte di Santa Maria vanno quotidianamente per esercitazioni alcune batterie del 7° artiglieria. Ieri un affusto di cannone della 6ª batteria precipitò da una certa altura colpendo un soldato che trovavasi là sotto e il cui stato non desta serie preoccupazioni.

— Il sindaco è partito ieri per Roma, dove si è portato per ottenere dal ministro del tesoro che gli effetti del deliberato rimaneggiamento del prestito dei venti milioni abbiano decorrenza dal primo gennaio 1898.

— Ieri sera ebbe luogo un'adunanza di cittadini per decidere sul miglior modo di prestare aiuto all'amministrazione dell'Ospizio marino.

La riunione era stata indetta dalla Società operaia, ed era presieduta da una Commissione provvisoria.

Si decise di confermare la Commissione provvisoria in carica di effettiva, di darle facoltà di aggregarsi altri membri e di lasciare ad essa lo studio dei mezzi migliori per conseguire la carità cittadina.

Un' audace aggressione

(Nostro telegr. part.)

CESENA, 11, ore 4,15 pom. — *(Verità).* — Piraccini Paolo d'anni 48, fattore di Ulisse Valzania, in aperta campagna; presso la località dei Sette Crociari, rincasando a piedi, iersera alle ore venti, fu aggredito da tre sconosciuti che, afferratolo, lo trascinarono entro un podere.

Ivi un aggressore esplose contro il Piraccini due fucilate. Una andò a vuoto, ma l'altra ferì gravemente il malcapitato alla mano destra, con la quale tentava di allontanare il fucile a doppia canna puntato contro di lui.

L'aggredito buttatosi a terra, venne frugato dai malandrini che asportarono 480 lire in biglietti di banca e due cambiali una di 1200 e l'altra di mille lire; e poi disparvero.

Il Piraccini è stato ricoverato all'ospedale. L'autorità indaga.

Strangolatrice del marito

(Nostro telegr. partic.)

ALESSANO, 11. — La contadina Natalizia Cara, afflitta da una gran miseria e stanca per le sofferenze che le procurava un'infermità incurabile del marito, in un accesso d'irritazione, lo strangolava. Fu subito arrestata.

Vittime del fulmine

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 11, ore 2,50 pom. — *(De Fonzo).* Un violento temporale accompagnato da incessanti scariche elettriche imperversò presso Prizzi.

Un fulmine scoppiato in contrada di Monaci uccideva di un colpo il possidente Giorgio Lira e il suo figlioletto Nicola che a cavallo di un asino facevano ritorno in paese. L'asino rimaneva pure fulminato.

La legge dei banditi

(Nostro telegramma particolare)

NUORO, 11, ore 2 pom. — In una regione alpestre non molto lontana da questa città venne ucciso con una fucilata un certo Pitzano, noto col nomignolo di « Casotto. »

Si tratta di una delle solite vendette dei latitanti, che hanno comminata la pena di morte contro tutti coloro che oseranno prendere in affitto i pascoli di odiati proprietari.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Anno VI — Tiratura copie 125,000

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui due magnifici quadri a colori contenuti nel numero di questa settimana della *Tribuna Illustrata della Domenica.*

Il primo riproduce dal vero, con scrupolosa fedeltà di particolari: *Leone XIII nel suo gabinetto di lavoro* — l'altro rappresenta *Gli Imperiali di Germania sul Monte Oliveto, presso Gerusalemme.*

Lo stesso numero reca molte interessanti incisioni in nero: la veduta della prigione di Alfredo Dreyfus all'isola del Diavolo; tre ritratti che si riferiscono al clamoroso processo Favilla, quello del procuratore del Re comm. Giuseppe Liperi-Pais e quello dell'avvocato difensore Ferruccio Malcusa. Un articolo intitolato « I forti della scienza », in cui si parla degli studi fatti da scienziati italiani sulla peste nell'India, è adorno dei ritratti dei benemeriti dottori Malenchini, Galeotti e Polverini.

Nel testo, oltre al Corriere di « Sandor », e al principio di una drammatica novella di Edgardo Poe, *Un dramma misterioso*, i lettori troveranno: Il Nido (grazioso racconto di Brada) — I nostri quadri — La vita in campagna (corriere agricolo) — I consigli del medico — Chiacchiere inutili (Aldo Chierici) — Per la buona massaia: In cucina - Contro le frodi del mercato — La scienza per tutti: Le zanzare e la malaria — Dreyfus all'isola del Diavolo — Il processo Favilla — L'impiego del denaro — Domande e risposte — Giuoco di scacchi — Giuochi a premio.

Per i dilettanti fotografi: Concorso a premi (medaglie d'oro, d'argento e di bronzo) — vedasi il programma nel numero della scorsa settimana.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

CRONACA DI ROMA

L'arrivo dei Sovrani. — Stamane alle ore 9 e 6 minuti, il Re e la Regina hanno fatto ritorno in Roma da Monza. Erano a riceverli alla stazione i ministri, i sottosegretari di Stato, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, il prefetto e le altre autorità.

I Reali, dopo i primi saluti all'on. Pelloux ed agli altri ministri, sono entrati nel salone della stazione.

Si sono trattenuti a conversare coi ministri e con le autorità per circa 15 minuti; poi saliti in carrozza di mezza gala si sono recati al Quirinale, salutati rispettosamente durante il percorso.

Il genetliaco del Principe di Napoli. — Oggi San Martino, genetliaco del Principe di Napoli, gli edifizi pubblici e molte case private erano imbandierate.

Il sindaco ha spedito al primo aiutante di campo del Principe il seguente telegramma:

Giungano, in questo suo lieto giorno genetliaco, graditi all'augusto Principe i sentimenti immutabili di affettuosa devozione della cittadinanza romana, insieme ai voti più caldi per la maggiore felicità di S. A. R.

Il sindaco — *Ruspoli.*

Il presidente della Deputazione provinciale ha così telegrafato:

Aiutante di campo
di S. A. R. il Principe di Napoli

La rappresentanza provinciale di Roma per la quale la devozione all'augusta Casa di Savoia è un culto, festeggia come un fausto avvenimento il genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario facendo fervidi voti perchè gli arrida foriero di eventi felicissimi.

Prego V. E. di farsene interprete.

Il presidente — *Felice Borghese.*

Molti altri telegrammi sono stati spediti da associazioni e da privati cittadini.

I lavori per Roma. — Nell'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per lunedì 14 corrente sono iscritti i seguenti oggetti riguardanti i lavori per Roma:

Progetto di massima per la sistemazione della piazza Venezia. — A quanto sappiamo è intervenuto un accordo completo fra il ministero dei lavori pubblici e il municipio per quanto riguarda il monumento a Vittorio Emanuele e alle strade d'accesso. Vi è compresa la sistemazione di piazza Venezia.

I palazzi Torlonia e Nepoti saranno demoliti ed insieme sarà demolito il così detto palazzetto di Venezia, per modo da raddoppiare la superficie della presente piazza di Venezia ed ampliare la Ripresa dei Barberi. In base alla convenzione conclusa con l'ambasciata d'Austria, questa potrà occupare con una nuova costruzione parte della presente piazza di San Marco, dove sorgerà un quadriportico aperto al pubblico.

Si procederà alla demolizione delle case di via Marforio, Testa Spaccata, Macel de' Corvi e Pedacchia su disegni dell'on. Sacconi.

In tal modo si otterrà un ampio e decoroso accesso dal Corso, da via Cavour e dalle altre vie adiacenti al monumento a Vittorio Emanuele.

Edifici scolastici. — Nel preventivo sarà inscritta la spesa di due milioni per la costruzione di nuovi edifici scolastici; uno dei quali — a quanto si dice — sorgerà ai Prati di Castello, due nel rione dell'Esquilino, uno a Villa Ludovisi e uno al Testaccio.

Convenzione con la Banca d'Italia. — A questa convenzione abbiamo già accennato. Essa comprende la sistemazione di piazza di Termini, dei quartieri di via Nomentana e Salaria, dell'Oca, di villa Sciarra al Gianicolo, e la liquidazioni delle aree del Ghetto.

Tunnel sotto il Quirinale. — Il tunnel sotto il Quirinale si aprirà in direzione delle vie Due Macelli e Gallinaccio; passerà sotto le scuderie ed i giardini e uscirà dalla parte di via Nazionale, fra il palazzo dell'Esposizione e la villa Hufer. Avrà due marciapiedi per i pedoni, il binario per i tramvai e vi potranno transitare anche le vetture.

Sarà costruito in perfetto rettilineo, così che da via Nazionale si potrà vedere l'obelisco di piazza del Popolo.

Il cardinale Langénieux. — Il cardinale Benedetto Langénieux, arcivescovo di Reims, giungerà in Roma domani da Torino.

Prenderà alloggio al seminario francese in piazza di Santa Chiara. Si tratterrà in Roma una settimana.

Nei licei-ginnasi di Roma. — Questa mattina in occasione del genetliaco del Principe di Napoli si sono conferiti nei regi Licei-Ginnasi della capitale gli attestati di lode ai giovani che nell'anno passato si distinsero per buona condotta e profitto negli studi.

In ogni istituto la semplice e intima cerimonia fu preceduta da uno o più discorsi degli insegnanti. Al « Visconti » parlarono il prof. Ildebrando Della Giovanna e il preside comm. Valentino Cigliutti, al « Tasso » i prof. Giovanni Zannoni ed Ernesto Filippini, al « Mamiani » il prof. Arturo Galanti e il preside Adolfo Beral.

In quest'ultimo istituto furono conseguati i premi ai due vincitori della gara d'onore per l'italiano fra i licenziati di tutta Italia.

I giovani sono i signori Paolo Piccolomini da Siena (medaglia di bronzo), Edmondo Caioli di Corneto Tarquinia (menzione onorevole).

Il preside ed il provveditore, ch'erano intervenuti alla festa, con delicato ed opportuno pensiero, hanno voluto che i premi fossero conferiti dal professore di italiano Ferruccio Martini.

Tiro a segno. — Domenica 13 corrente, al Poligono di Tor di Quinto, saranno riprese le esercitazioni e gare domenicali di tiro, con orario continuato, dalle ore 8 1/2 ant., all'una pom.

Le lezioni regolamentari di tiro saranno eseguite nell'ordine e nei giorni seguenti:

13 Novembre: lezione preparatoria, 1.a e 2.a lezione preparatria e 1.a e 2.a ordinaria — 29 novembre, 3.a e 5.a lezione ordinaria — 27 novembre, 5.a e 6.a lezione ordinaria — 4 dicembre, 7.a ed 8.a lezione ordinaria — 8 dicembre, 9.a e 10.a lezione ordinaria.

Nei detti giorni avranno sempre luogo anche le gare domenicali, ma limitate alle categorie I, II e IV, in conformità del programma 8 gennaio 1898.

Nel caso che per cattivo tempo od altra causa una esercitazione venga impedita o sospesa, s'intenderà rimandata al giorno festivo susseguente, secondo l'ordine suindicato.

Il principe Giovanni Torlonia. — Le ultime notizie che riceviamo da Firenze intorno al principe Torlonia sono buone. Stamane fu tolta al principe Giovanni la prima medicatura alla presenza del padre duca di Ceri e del professore Del Greco. La rimarginatura delle ferite procede regolarmente; la febbre è totalmente scomparsa; domani gli verrà concesso di alzarsi per qualche mezz'ora.

Il grave ferimento in via Castelfidardo. — Stamane alle 5 nel forno al n. 46 in via Castelfidardo si accese una gravissima lite fra due lavoranti, Avignone, di 16 anni, e Leproni di 22. Il motivo alcune aspre parole rivolte dall'Avignone al Leproni e per le quali questi, afferrato un coltello, si slanciò ferocemente contro il compagno. L'Avignone fu ferito al fianco sinistro.

Il ferito dalla guardia di città Giovanni Berna fu subito trasportato all'ospedale di Sant'Antonio dove i dottori Tuzi e Bardellini lo dichiararono in pericolo di vita.

Grave rissa ad Albano. — Stanotte da Albano è stato trasportato a Roma e ricoverato all'ospedale della Consolazione il vignarolo Luigi Federighi, di 23 anni, con una ferita abbastanza grave al basso ventre.

I dottori Fummi e Giovalè l'operarono dichiarandolo in pericolo di vita.

Il Federighi disse a stento che iersera in via delle Grazie in Albano, era venuto a rissa, per futili motivi, con certo Giulio Gasperini e da lui ferito.

L'arresto di un omicida. — Il primo ottobre scorso ad Itri (Caserta) l'eremita Luigi Caiani venne ucciso da certo Giuseppe Giovannucci, di 44 anni, da Fara San Martino, abitante al N. 3 in via dei Neofiti.

Iersera in piazza Pollarola le guardie Calzaroli e Nipoti arrestarono l'omicida. Al commissariato di Sant'Eustacchio il Giovannucci disse di chiamarsi Francesco Greggi e di abitare al vicolo del Cipresso.

Il sindaco di Castelgandolfo. — Ci telegrafano da Castelgandolfo smentendo la notizia, messa in giro, che il sindaco di quel Comune, sig. Gennari, sia stato ferito.

I concerti di domani — *Al Pincio.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 64° fanteria eseguirà dalle 3 alle 4 1/2:

1. Sellenick, Marcia indiana — 2. Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, pot-pourri — 3. Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, pot-pourri — 4. Verdi, *Ernani* congiura finale — 5. Gandino, Margherita, polka.

Onorificenza. — *Cecilio Vallardi*, il solerte editore milanese, proprietario dell'antica Casa editrice dott. Francesco Vallardi, è stato testè insignito da S. E. il ministro della P. I. della croce di commendatore della Corona d'Italia. Quest'alta onorificenza, davvero ben meritata, tornerà gradita all'editore che con intelligenza e coraggio ha pubblicato vastissime opere, dando impulso alla produzione originale italiana ed incremento grandissimo agli studi della geografia, dell'ingegneria, dell'agricoltura, e specialmente alle scienze mediche. Tra le pubblicazioni sue più coraggiose basterà ricordare l'Enciclopedia Medica Italiana; un vasto Trattato di Patologia Medica tutto originale italiano, al quale fa riscontro un altro vasto Trattato di Chirurgia italiano testè incominciato; l'Enciclopedia Universale che prende anche il nome di *Lexicon Vallardi*; quella stupenda Geografia Universale in sette volumi diretta dall'illustre prof. Marinelli dal titolo *La Terra*; uno splendido e voluminoso Trattato di Architettura, ecc. Egli è anche editore di quella magnifica Rivista quindicinale illustrata dal titolo *Natura ed Arte* che si trova non solo in tutte le buone famiglie italiane, ma è diffusa anche all'estero, in Europa ed in America.

Stoffe per mobili e tappeti. — Nel nuovo negozio in via Due Macelli 68-69 avrà luogo per pochi giorni una vendita a prezzi eccezionalmente ridotti.

Quei signori che dovessero acquistare i suddetti articoli potranno fare eccellenti affari.

Il dott. Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio via Poli 20, p. 2°, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 16.

Motrici locomobili, semilocomobili, semifisse, verticali e fisse, usuali e compound. Caldaie di qualsiasi tipo e per qualsiasi pressione ecc. Dirigersi: *Ing. C. Malenchini e C., Firenze.*

Piccola Cronaca

CAV. A. BARGNONI specialista per Denti e *Dentiere artificiali*, dalle 9 alle 5: Via Panetteria, 24 p. p.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 60.

DITTA G.ppe FORNARI E FIGLI La Ditta *Giuseppe Fornari e figli* (Piazza San Marco, n. 13) previene la sua spettabile clientela che essa continuerà il suo esercizio, conservando la medesima ragione sociale.

MALATTIE RENI, VESCICA, *Fegato.* *Cav. Franchini.* Visita ore 10-12, Via Cavour, 57.

HINNA Dentista, 34, via Frattina. Riceve dalle ore 9 alle 5.

STERILITÀ cura nuova efficacissima D.r Satriani. Gioberti, 30, Roma. 8-10 a., 1-3 p. consulti per lettera o domicilio, malattie nervose e delle donne *cure speciali.*

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo 73, dalle 12 1/2 alle 15.

A. SAVINI specialista per l'applicazione dei denti artificiali in tutti i sistemi, garantisce la perfezione col pagamento *rateale.* Via Rosa 13, p. p. (piazza Colonna).

D.R NORSA-OCULISTA *Malattie di occhi e difetti di vista.* Via Nazionale, 237, p. p., tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4.

D.r PAOLUCCI Malattie della pelle, veneree, sifilitiche, uterine. Malattie dei bambini. Tutti i giorni dalle 11 alle 13 — Torre Argentina, 44, p. p. Cliniche di Roma e di Napoli.

TRASFERIMENTO. Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21, p. p., palazzo Arnoldi.

M.lle JULIE BLOC Corso 86-87 prévient sa clientèle que se retirant à Paris sa maison de Rome va cesser.

Tout ce qu'y existe en marchandis et meubles, sera vendu à prix très réduits.

La liquidation générale a commencé depuis Lundi 7 cour. 11417 R.

TEATRI

La compagnia spagnuola all'*Adriano*: — *Tierra Baja.*

Dalla *Nina Boba* al dramma del Gulmerà che la compagnia della Guerrero ha interpretato iersera il passo non è breve. Altri colori, e altri sapori!

Il lavoro artisticamente è mediocre. La vecchia maniera — quella che forma ancora oggi la fortuna dei teatri popolari — vi ha il sopravvento. Ma d'altra parte il cozzo delle passioni, passioni brutali e generose, contribuisce non poco a porre in evidenza la drammaticità degli artisti, sull'efficacia della quale essi appunto domandavano il giudizio agli spettatori.

Protagonista del dramma è l'ingenuo pastore *Manlich*. Il suo padrone *Sebastiano*, proprietario di terre in Catalogna, lo invita a discendere dalla montagna e gli offre in sposa *Marta*, una povera fanciulla che egli aveva sedotta.

Marta lo crede un complice del suo seduttore e da principio lo respinge con orrore. Ma impaurita dalle minaccie di *Sebastiano* infine lo accetta.

Il pastore si tramuta in amante tenero e appassionato; un bel giorno però l'inganno di cui è stato vittima viene appreso da lui pure.

Buono e generoso come è, perdona a *Marta*, che ora lo ama, e le propone di fuggire insieme la *tierra baja*, piena di sozzure, e di correre sulla montagna, dove l'aria è così pura.

Ma nel frattempo *Sebastiano* si è di nuovo invaghito di *Marta* e sopraggiunge quando i due coniugi si dirigono verso la montagna.

Manlich, che già aveva avuto con lui un violento alterco, ma aveva dovuto cedere, questa volta dimentica l'esser suo, ed appena *Sebastiano* fa l'atto di togliere seco *Marta* si avventa contro il padrone e l'uccide.

Quindi, fra lo stupore degli astanti, presa per mano la sua donna scomparve con essa in direzione della montagna.

La Guerrero riproducendo il personaggio di *Marta* ha riaffermato più che mai la sua bravura, ponendo in rilievo le sue qualità drammatiche, come nella sera antecedente aveva fatto ammirare quelle comico-sentimentali derivate dall'interpretazione della *Nina Boba*.

Suo marito, sig. Diaz De Mendoza, *Manlich* era atteso con simpatia e curiosità a questa prova. E diciamo subito che l'ha superata felicemente. E' attore caldo, appassionato, sempre intonato.

Egli dopo le principali scene è stato fragorosamente applaudito, dividendo con la *Guerrero* il successo della serata.

L'insieme della compagnia ha pure confermato il giudizio della sera antecedente: — è fuso, è affiatato in modo da far dimenticare che non tutti gli artisti che la compongono, sono de' valori eccezionali. Domani sera, purtroppo, ultima recita della Guerrero, che eseguirà *El desden con el desden*; un ritorno all'antico. **Sm.**

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi*: — ricordiamo che domani sera si rappresenta ancora il tanto applaudito *Re di Lahore.*

Al *Valle*: — questa sera la brillantissima *pochade Scomparso*, e quanto prima, come avevamo annunziato, *Zazà.*

Al *Nazionale*: — stasera prima rappresentazione della spettacolosa operetta di Varney, *Coquelicot.*

Al *Quirino*: — iersera, in occasione del suo spet-

---

1 Appendice del 12 novembre 1898

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Proprietà letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

I.

— Ci tieni dunque molto a lasciarmi partire solo? chiese il padre guardando la moglie con aria malcontenta.

La bimba che egli teneva appoggiata al ginocchio alzò gli occhi verso di lui e gli sorrise con fiducia; egli posò le mani sui capelli castagni, inanellati e serici, e tornò a guardare la giovane che accatastava le sue robe in una valigetta con gesti lenti e stanchi.

— Maria, rispondimi, tu ci tieni assolutamente a rimanere a Parigi e a non raggiungermi che domani? Vuoi fare da sola, insieme alla piccina, il viaggio dell'Havre?

La giovane si sollevò a stento sopra un ginocchio e volse al marito uno sguardo triste e scoraggiato.

— Non ne posso più, Monfort, disse con voce oppressa. Da trenta ore che abbiamo lasciato la nostra povera vecchia casa, non ho avuto il tempo di sedermi; l'idea di passare un'altra notte in ferrovia mi spaventa. Lasciami riposare qui; partiremo insieme domani.

— Ma posso forse farlo? esclamò l'uomo alzandosi e percorrendo a gran passi la stretta camera dell'alberguccio ove si trovavano. Non si parte così per l'America, senza aver fissato il posto, senza aver veduto il battello.

— I nostri posti sono fissati, fece sommessamente Maria chiudendo la valigia.

— Sì, ma sappiamo come sono? Eppoi ho cento cose da comprare all'Havre, che non troverei qui andando in giro tutto il giorno; colà le avrò sotto mano... sono soliti ad equipaggiare quei che si esiliano.

Si interruppe e si fermò. Il capo della bimba si era abbassato sulla mano di lui. Ella non parlava quando i genitori discutevano insieme, sapeva che bisognava lasciar passare l'uragano; ma di tanto in tanto accordava una carezza muta a quei che sembrava il più inquieto. Pel momento questi era il padre.

Egli si piegò verso di lei e la baciò macchinalmente.

— Dimmi la verità, Maria, riprese egli con veemenza, sei stanca di me, stanca della vita che conduciamo, stanca di tutto...

— Stanca realmente, rispose la donna, ma non di te, Simone. Noi ci amavamo molto quando ci siamo sposati, ed io ti amo ancora, malgrado...

Egli la interruppe con un gesto iracondo.

— Malgrado le mie colpe, malgrado le mie pazzie, malgrado la mia incuria, per cui ho dato fondo al denaro della tua dote, alle mie economie, all'eredità di tuo padre, a tutto infine! La conosco la tua rassegnazione e conosco anche i tuoi rimproveri...

Maria volse il capo in aria stanca. Egli fermò bruscamente il torrente di parole amare che sarebbe seguito e continuò in tono più dolce:

— Ho avuto delle disgrazie; ho riposto soverchia fiducia nei birbanti e mi sono lasciato abbindolare da miserabili, lo ammetto... Ma, Maria, dal momento che abbiamo venduto ogni cosa, dal momento che partiamo per l'America ove le persone intelligenti fanno fortuna, sii meno malinconica, non aver l'aria di un rimprovero in carne ed ossa... ho bisogno di coraggio anch'io, te lo giuro! E me ne occorre per due, perchè tu non ne hai...

Egli si era abbandonato sopra una sedia; la donna si avvicinò a lui e gli posò sulle spalle le due mani giunte.

— Io ti amo, mio povero Simone, disse; so che sei onesto e coraggioso; ma quando sono stati venduti i nostri mobili all'incanto, mi è parso che qualche cosa mi si spezzasse dentro...

E si appoggiò la mano sul cuore sofferente. Egli la osservò con maggiore attenzione.

— Sono mortalmente stanca, ripigliò ella, reprimendo a fatica un fiotto di lagrime che le saliva agli occhi. A volte mi sembra che il cuore mi si fermi, che soffochi... Un poco di riposo, per pietà... una sola notte in un letto, e domani mattina verremo a raggiungerti col primo treno... Te ne supplico!

Simone esitò.

— Mi cuoce di lasciarti qui, in questa immensa Parigi ove non conosciamo alcuno, sola con la piccina.

— Che cosa mi può capitare? chiese ella.

Egli tacque non trovando risposta.

— Ah! riprese egli quindi, se non avessi bisogno di vedere domani mattina quell'uomo che mi ha promesso un impiego, rimarrei con voi due qui... ma non lo si vede che prima delle undici... Dopodomani mattina alle undici saremo lontani... il battello parte alle tre del mattino.

Egli esitò nuovamente, poi fece un gesto brusco.

— Suvvia, è detto, fece egli, me ne vado. Hai del denaro?

— Ho cinquanta franchi, rispose Maria.

— E' abbastanza. Non abbiamo speso molto qui. Viviamo di poco noi altri.

Legò la valigetta e se la gettò sulla spalla con un movimento insieme triste e irritato.

— Venite alla stazione? disse egli, dirigendosi verso la porta.

La donna lo seguì, pigliando la bambina per mano. Camminavano lentamente e con difficoltà traverso alla folla affaccendata e rumorosa che riempiva le strade in quell'ora in cui si esce dappertutto.

Suonavano le sei alla stazione di San Lazzaro allorchè giunsero in capo alla gradinata.

— Presto, disse Monfort, o perderò il treno. Tienmi la valigia chè corro a prendere il biglietto.

La giovane e la fanciulletta rimasero ritte presso il piccolo e misero collo; cogli occhi smarriti, il cuore stretto dall'angoscia, esse guardavano il trambusto dell'ora di partenza; il rumore le assordava, la gente le urtava coi gomiti; avevano paura e non sapevano che cosa fare allorchè Monfort fu di ritorno.

— Aspettatemi qua, disse egli.

Scomparve di corsa, con la valigia in spalla e tornò egualmente di corsa.

— Ero appena in tempo, disse egli ansante, ho corso rischio di rimanere a piedi. Addio! A domani! Vi aspetterò alla stazione alle due.

Maria lo baciò con un affetto che lo sorprese; da un pezzo, egli non aveva visto un amore così intenso negli occhi della sua povera moglie abbandonata.

— Sarei dovuta partire, disse ella prestamente; siamo in tempo ancora?

— Perbacco no! esclamò Monfort. E i nostri effetti che sono all'albergo? Avresti fatto meglio a deciderti prima.

Egli alzò la piccina e la baciò con passione. Un altro bacio alla moglie e si slanciò di corsa per la scala di legno che conduce alle sale d'aspetto.

Meno di un minuto dopo, si fece udire un fischio acuto. Maria strinse nella propria la manina della figlia e si ritirò a malincuore.

— Avevo sperato che perdesse il treno, disse ella a mezza voce.

— Mamma, disse la bambina, ho fame.

La giovane entrò in un'umile bottega di vinaio e si fece servire un pasto frugale. Bentosto la pesante atmosfera della retrobottega le fece male; uscì e si rimise in cammino per le strade, mentre la bimba sgranava un'ultima crosticina di pane, residuo del pranzo.

II.

Le vie erano meno popolate; la nebbia grigia di una sera di agosto cominciava ad oscurarle; camminando sempre diretta al modesto albergo ove era discesa, Maria si trovò avanti ad un giardino circondato da una cancellata, adorno di fiori; vi si entrava liberamente e i bimbi vi giuocavano con piccole grida di giubilo, mentre le rondini giravano nell'aria con grida quasi simili. Era lo square Montholon.

— Oh, mamma, che bei fiori! disse la piccina.

Cedendo alla dolce pressione della manina, Maria entrò nello square. Una panca vuota trovavasi colà, addossata a un folto d'alberi che in certo modo la proteggeva; vi si sedè con la bimba vicino a lei.

La piccina scese dalla panca e si mise a fare dei monticelli di sabbia con le mani. Si vedeva che la pala e il secchio non le erano familiari, perchè guardò con curiosità due altre bimbe un po' più lungi che, munite di tutti gli utensili adoperati in caso simile, facevano senza tregua una quantità considerevole di pasticcini di sabbia.

— Volete giuocare con noi! disse la maggiore, una bimba accorta, già amabile come una commerciante.

La bambina non chiedeva di meglio. Ella girò istintivamente il capo verso la madre per ottenere l'assenso di lei, ma Maria non guardava dalla parte sua; la bimba si allontanò di qualche passo in compagnia delle nuove compagne.

Il rumore delle vetture era alquanto diminuito, gli omnibus passavano con minore frequenza e il controllore dell'ufficio vicino, non chiamava più i numeri con la sua voce rauca.

Parigi pranzava e nel frattempo il treno omnibus trasportava, senza fretta soverchia, lungi dal borgo natio e dalla propria famiglia, rappresentata unicamente da quella moglie e quella bimba, Simone Monfort, che aveva gran voglia di piangere, quantunque uomo.

Maria pensava allo sposo che si allontanava ad ogni secondo, e col pensiero risaliva il corso dei passati giorni. Le mani molli le ricaddero lungo la veste bruna, tetra e senza gaiezza, come tutto l'essere che ricopriva; il suo capo si chinò lievemente sul petto, e assaporò, dopo sì lunghi lavori e sì lunghe angoscie, la dolcezza di rimanere per un momento senza lavorare.

Vi sono degli esseri pei quali la vita non è stata che un seguito di angoscie; degli esseri per cui l'infanzia non ha avuto sorrisi, l'adolescenza non emozioni dolci, non feste la giovinezza.

Maria era rimasta orfana di buon'ora, — non tanto presto nondimeno perchè la commiserazione dei vicini e degli amici si estendesse sopra di lei in modo efficace. Ella aveva vissuto col padre, un bravo uomo duro e ostinato, che non amava nè il lieto rumore dei giuochi, nè le lagrime dello sconforto che chiamava piagnistei; da ragazza non aveva avuto amiche, perchè il padre le spaventava col suo umor nero.

Simone Monfort la chiese un giorno in matrimonio; perchè! Ella non avrebbe potuto dirlo, e neppure egli forse: essi avrebbero potuto dichiarare soltanto che l'umore austero del pretendente non si era spaventato di quello del futuro suocero, e reciprocamente.

In quell'ora della sua vita, Maria aveva conosciuto un po' la gioia; il matrimonio la aveva bentosto ripiombata nelle sue tristezze. Monfort, sospettoso per natura, era fiducioso per uno sforzo di volontà; ciò che avrebbe dovuto premunirlo contro il pericolo, glielo faceva al contrario ricercare. Si lasciò trascinare a speculazioni in cui egli solo perdeva del denaro mentre gli amici vi si arricchivano; il suo cattivo umor naturale perciò si accrebbe; voleva riconquistare quello che aveva perduto e si comportò così bene che un giorno si trovò di fronte alla rovina.

Era un uomo risoluto; la sua educazione barocca era stata abbandonata al caso (perchè non aveva parenti e dall'età di diciotto anni si era visto completamente libero) e questa educazione, vasta ma sconnessa, lo rendeva idoneo a una quantità di cose. Egli si decise a partire per l'America, certo di trovarvi un impiego, non sapeva quale, per le sue facoltà finora inutilizzate.

E annunciò la sua decisione alla moglie.

tacolo d'onore, eseguendosi il *Faust*, è stato assai applaudito il basso Malatesta.

Ed applausi riscosse pure l'esordiente baritono Frattoli, nella parte di *Valentino*.

Questa sera il *Barbiere di Siviglia* a prezzi popolarissimi.

Al *Manzoni*: — ricordiamo per stasera lo spettacolo d'onore della signora Leontina Papà, con la *Mamma del Vescovo*, di V. Carrera.

Al *Metastasio*: — domani sera l'*Inquisizione di Spagna, ovvero Torquemada*.

MASCHERONI NON DIRIGERÀ PIÙ « L'IRIS »

Ci si annunzia che la prima rappresentazione dell'*Iris* al *Costanzi* è fissata irrevocabilmente per il 19. Però la nuova opera non sarà diretta dal maestro Mascheroni, il quale ha inviato al Mascagni la seguente lettera:

Roma, 11 novembre 1898.

Caro Maestro,

Desideroso di lasciare a lei il piacere di dirigere la sua nuova opera *Iris*, le cedo volentieri il mio posto, augurandole quel migliore successo a cui ho ragione di credere di avere sino ad oggi collaborato, con quella preparazione specialmente dell'orchestra della quale ella avea ben voluto dichiararsi soddisfattissimo, tanto con me che coi miei egregi professori dell'orchestra Romana.

Coi migliori saluti mi creda

Edoardo Mascheroni.

Il maestro Mascheroni partirà questa sera stessa da Roma.

Spettacoli dell'11 novembre

Costanzi — Riposo.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Caligaris-Gravina: *Coquelicot*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia spagnuola Guerrero-Diaz De Mendoza: *El Estigma*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini-Zampieri: *Catherine*.

Quirino — (ore 9) *Il Barbiere di Siviglia*.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *La mamma del vescovo*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *Beatrice Cenci*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Eldorado (ore 9) — Spettacolo di varietà.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Modena, 11, ore 3.20 pom. — *Disgrazia*. — Stamane allo scalo della piccola velocità, alla stazione Adriatica, il carrettiere di un'agenzia di città, uomo di 54 anni, chinatosi in mezzo al binario per raccogliere un ciottolo, aveva sfracellata la testa fra i repulsori dei carri in manovra. E' esclusa la responsabilità personale.

Bologna, 11, ore 3.45 pom. — *Associazione elettorale*. — Per iniziativa del deputato Panzacchi ieri si è tenuta un'adunanza per gettare le basi di un'associazione elettorale per le Romagne con programma liberale monarchico. Si ebbero molte adesioni.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO FAVILLA A BOLOGNA.

(Nostri telegrammi particolari)

La fine dell'udienza di ieri

BOLOGNA, 11, ore 11 ant. — (*Cyrus*) Il presidente volle finire l'udienza di ieri col terminare l'interrogatorio degli imputati, essendo deciso di cominciare oggi l'esame dei testimoni.

Furono dunque iersera interrogati *Federico Zappoli* ed *Orsi*. Sembrano due buoni e miti sacrestani; non sono che comparse nel dramma di questo processo.

Lo Zappoli ammise di aver fatto due prestiti al Favilla di trenta e trentacinque mila lire, e di avergli procurato le firme di due dipendenti dell'Orsi, entrambi nullatenenti.

L'imputato conferma avere i suoi dipendenti firmata una cambiale da sostituire ad un'altra firmata dallo Zappoli.

Nell'interesse di Favilla il prof. *Stoppato*, rileva che il suo difeso Orsi non ha mai apposto la sua firma nelle cambiali presentate allo sconto.

L'udienza d'oggi
I testimoni

Ore 4 pom.

Oggi cominciano a sfilare i testimoni. Essendo citati a piccoli gruppi, si presentano solo quelli fissati per questa giornata. Finito il loro appello si conviene di dare per letti i nomi degli altri.

Il primo testimone esaminato è *Giordano Zocchi Salvatore*, direttore di credito fondiario del Banco di Napoli.

Nel maggio 1898 fu inviato ad ispezionare la succursale di Bologna. Non si riscontrò alcuna irregolarità di forma, ma ne trovò di sostanza per ingiustificata larghezza verso ditte che servivano a far scontare gli effetti di Luraghi e verso molti prestanomi.

Circa i presentatori assunse informazioni che risultarono molto differenti da quelle spedite dal Favilla.

Per esempio, questi qualificò Schiavina per socio di un grande stabilimento serico, mentre non era che semplice commesso.

Il teste assunse informazioni anche sull'imputato Platner, fatto apparire dal Favilla come grande negoziante di vini, mentre era fallito e senza attivo. Lo stesso risultò di Terzani. Ora, appunto questi tre erano i principali presentatori di Luraghi; ma non erano questi soli gli sconti concessi da Favilla e superanti di molto i fidi ammessi; ce n'erano, per esempio, alcuni accordati a certi Magazzari e Pre, che non possedevano niente e le cui garanzie depositate valevano zero.

Continuando il teste a riassumere la posizione dei presentatori e degli scontisti, dice che tal Simoni fu ammesso allo sconto senza che la sua domanda fosse presentata alla Commissione di sconto.

A questo punto *Favilla* vuol rettificare provando che il Simoni fu ammesso dalla Commissione di cui facevano parte Dall'Oglio e Ponti nel febbraio '96.

Quanto ai rapporti di Favilla con Foschi, il cav. *Giordano Zocchi* li definisce rapidamente: il Foschi era viaggiatore di commercio senza beni di fortuna. Presentato da Merello e da Cavallini a poco a poco le sue prime cambiali furono sostituite da altre firmate da prestanomi.

Avendo il cav. Zocchi incominciato a spiegare le operazioni dei Gelli, sorge un nuovo incidente perchè l'avv. *Gregoraci* chiede che sia data lettura di una lettera dell'imputato contumace Cavallini, contenuta nel famoso volume 33°, e consegnata dall'on. Rosano al procuratore del Re.

Tale lettera spiega precisamente le relazioni di Gelli con Favilla; ma il tribunale dichiara non esser luogo a deliberare.

E si toglie l'udienza.

Ore 5 pom.

Nell'udienza pomeridiana è continuata la deposizione testimoniale del cav. *Giordano Zocchi* il quale riferisce il risultato delle sue indagini sopra gli affari Bonara.

Il Favilla manteneva corrispondenza personale privata con questa ditta, la quale recò considerevole danno al Banco. Il Favilla per assicurare l'esposizione Bonara, rilevò anche duecentocinquantamila lire di azioni della Banca di Lomellina. Il Banco di Napoli potè salvarne solo 90 mila.

In quanto all'affare Luraghi esisteva un conto corrente fra questi e Favilla, al quale risulta che Luraghi aveva fatto un prestito di 350 mila lire. E siccome Favilla, era intelligentissimo di cose bancarie, così non si può supporre che egli per favorire altri, avesse voluto incontrare obbligazioni a proprio nome.

Fatta questa dichiarazione, il teste fornisce altri particolari già noti circa gli affari Favilla sui varii castelletti.

Segue il teste *Vincenzo Mancioli*, direttore generale del Debito pubblico, che fece per conto del ministro del tesoro la nota relazione sulla questione Favilla.

Verso la fine del 1896 il ministero seppe della relazione Zocchi, e rimase impressionato tanto più che Favilla godeva molta stima. Allora il teste iniziò la sua inchiesta basandosi sopra la relazione Zocchi.

Ore 5,30 pom.

Il teste *Mancioli* ci fa la storia — già nota ai lettori — del progressivo aumento dell'importanza della succursale di Bologna, diretta da Favilla e delle successive assegnazioni fino a sette milioni, ridotte poi dal regio commissario a quattro, sebbene Favilla abbia sempre continuato a collocarne sette.

Per dare elasticità al portafoglio Favilla ricorse a due mezzi: all'uso di prestanomi e al richiamo di effetti.

Questo richiamo consisteva nel far tornare a Bologna dalle altre sedi, effetti scaduti, che non venivano nè pagati, nè protestati, nè figuravano nelle liste della succursale di Bologna, perchè figuranti nei registri delle altre sedi. Favilla li teneva fino a quando riesciva a sostituirli.

Il teste comincia la relazione degli affari di Favilla. Quanto a Luraghi sapeva di non poterlo ammettere allo sconto, perchè già ammesso a Roma. Siccome per regolamento è vietata la contemporanea ammissione in due sedi del Banco, così Favilla ricorse a prestanomi che furono Schiavina, Platner e Terzani.

Da allora iniziò quella serie di operazioni irregolari nelle quali il Favilla faceva insieme da cliente e da direttore del Banco.

Lo stesso dicasi per la ditta Bonara, tanto più che il gerente di essa morì lasciando tutto in asso.

Riguardo alle irregolarità delle operazioni di sconto, risulta essere state fatte evasioni anche prima che fossero presentati gli effetti allo sconto, così alla Commissione di sconto venivano presentate cambiali a pacchi, tantochè non potendo esaminarle tutte, firmava senza prenderne cognizione.

Tralascio di telegrafarvi le discussioni minuziosamente speciali di questi testimoni e le contestazioni degli avvocati su particolari tecnici.

Ore 6 pom.

Il comm. *Mancioli*, a domanda della difesa, spiega come il ministero del tesoro a... arrivato dalle sorelle della succursale bolognese del Banco di Napoli. Avendo il ministro ordinato una ispezione nella sede di Milano, vi furono trovati molti effetti sofferenti provenienti da Bologna. Poi nel bollettino decadario del Banco pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* vi si rinvennero eccessive sofferenze del Banco di Napoli.

Chieste informazioni alla direzione, questa rispose che la maggior parte di esse proveniva da Bologna. Fu allora che il ministero ordinò l'inchiesta Mancioli.

Dopo qualche altra breve contestazione si licenzia il testimonio. Quindi d'accordo fra le parti si stabilisce di far riposo domani e di rimandare il seguito a lunedì.

PROCESSO SALVADORI

FIRENZE, 11, ore 4 pom. — Il processo Salvadori, che continuava a porte chiuse, secondo ciò che prevedevasi è stato rinviato a una quindicina da destinarsi.

Il provvedimento di rinvio fu preso a causa della malattia del Salvadori, affetto di male al cuore.

QUERELA PER FINTO PIGNORAMENTO

(Tribunale penale di Roma)

Innanzi alla sesta sezione del tribunale — presidente Massari — è terminata oggi la causa iniziatasi ieri contro la signora Rosa Vaniglia, vedova Panizzardi, dietro citazione diretta del cancelliere Luigi Copponi.

La Panizzardi aveva sporto querela per un finto pignoramento, che diceva compiuto a suo danno dal Copponi, per carpirle spese non dovute.

Terminata questa querela con la formola d'inesistenza di reato, il Copponi si querelò a sua volta di diffamazione contro la vedova Panizzardi.

All'udienza, il difensore della parte civile — avvocato Lembo — ha sostenuto l'accusa, e subordinatamente ha chiesto che si rinviasse la causa al giudice istruttore, qualora il tribunale ritenesse la calunnia.

L'avvocato Tutino — difensore della Panizzardi — ha confutato così la tesi della diffamazione, che della calunnia; ed il tribunale gli ha dato pienamente ragione, assolvendo la signora per inesistenza di reato, e condannando invece il querelante nelle spese.

INFORMAZIONI

AL QUIRINALE

Oggi all'una e mezzo il presidente del Consiglio si è recato al Quirinale a conferire con S. M. il Re.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Al Consiglio tenutosi oggi a palazzo Braschi erano presenti tutti i ministri.

La riunione, cominciata alle 5 e 1/2, è durata fino a tarda ora.

Il Consiglio si è occupato del discorso della Corona e dei progetti di legge da presentarsi alla Camera.

Il Consiglio si riunirà di nuovo domani.

PER LA CONFERENZA DI ROMA

Il barone Pasetti, ambasciatore di Austria-Ungheria, e il barone Saurma di Jeltsch, ambasciatore di Germania, hanno presentato all'on. Canevaro, ministro degli esteri, le lettere con le quali i loro governi li delegano a rappresentarli nella prossima conferenza antianarchica.

Gli altri due delegati tedeschi saranno il consigliere intimo superiore del ministero dell'interno, De Philipsborn, ed il consigliere superiore del tribunale amministrativo e professore all'Università di Berlino, De Martitz.

Tra breve giungerà la nomina degli altri delegati, i quali saranno per ciascuno Stato altri due, un rappresentante del ministero dell'interno ed uno di quello della giustizia.

Si crede che anche gli altri governi aderenti alla conferenza di Roma seguiranno lo stesso metodo, cioè accrediteranno i loro ambasciatori e ministri plenipotenziari inviando inoltre due delegati ciascuno.

NAVI E TRUPPE DI RITORNO DA CRETA

Siamo informati che appena le poche centinaia di truppe turche rimaste a Creta avranno abbandonato prima del 15 corr. l'isola e il principe Giorgio di Grecia, di cui si attende l'accettazione ufficiale della nomina a governatore provvisorio di Creta, un battaglione italiano sarà subito rimpatriato, e se non sorgeranno nuovi incidenti il secondo lo seguirà ad una settimana di distanza.

Tra giorni saranno richiamate due navi da Suda.

Probabilmente anche le altre potenze diminuiranno i loro contingenti di terra e di mare nell'isola. Ma per ora sembra che anche per il ritiro l'iniziativa spetti all'Italia.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

Benchè i commissari si mostrino riservatissimi, abbiamo tuttavia potuto raccogliere qualche generale notizia intorno alla relazione dell'on. Gagliardo sull'inchiesta ferroviaria.

La relazione Gagliardo — un lavoro veramente completo — consta di 500 pagine; contiene un'introduzione, una prima parte che si riferisce ai patti stabiliti nelle convenzioni a favore del personale; una seconda parte che tratta del servizio ferroviario considerato nei rapporti con l'ispettorato, con le Società e col personale; infine vengono le conclusioni e le proposte della Commissione.

La questione più importante, è quella che riguarda il ruolo organico del personale, che ha dato luogo a tante controversie dinanzi ai tribunali.

La relazione esamina ancora largamente e particolarmente gli importanti argomenti delle Casse pensioni e di mutuo soccorso del personale, delle ore di lavoro, del sistema di cointeressenza del personale nelle stazioni, degli scioperi — a proposito dei quali si discorre della militarizzazione dei ferrovieri — delle controversie delle Società e del personale dinanzi ai tribunali.

Il merito principale del relatore è quello di aver detto senza ambagi e senza riguardi per chicchessia la verità a tutti. L'on. Gagliardo ha saputo sceverare i fatti positivi dalla congerie degli elementi raccolti, spesso contradditori; li ha esaminati obbiettivamente senza alcun preconcetto, senza preferenza qualsiasi per l'esercizio di Stato o l'esercizio privato e senza lasciarsi guidare da criteri politici.

Il tono della relazione è ispirato a un alto concetto di giustizia così che in essa è fatta ragione agl'interessi legittimi del personale.

A PALAZZO BRASCHI

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, l'onorevole Luzzatti, ritornato ieri da Parigi, e l'onorevole Wollemborg.

Domattina alle 10 si recherà dall'on. Pelloux il nuovo presidente del Senato, on. Saracco.

IL GENETLIACO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Il genetliaco del Principe di Napoli è stato celebrato oggi in tutte le città d'Italia.

Speciali festeggiamenti hanno avuto luogo a Napoli, Milano, Pavia, Livorno, Messina, ecc.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

I senatori sono invitati alla riunione che avrà luogo martedì 15 corr. alle ore 10 nella sala delle conferenze del palazzo del Senato, per l'estrazione a sorte delle deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. ed i Principi della R. famiglia nell'occasione della riapertura del Parlamento.

L'ON. VENDRAMINI

Stamane l'on. Vendramini ha preso possesso del suo ufficio di sottosegretario alle finanze.

AUMENTO DEL NUMERO
dei posti di aggiunto giudiziario

Sono noti i gravi inconvenienti derivanti, nella carriera giudiziaria, dall'esiguo numero dei posti di *aggiunto*, insufficienti a soddisfare le necessità del servizio.

L'on. Finocchiaro-Aprile è venuto nella determinazione di aumentare, nei limiti del bilancio, il numero degli aggiunti, di altri sessanta.

CONGRESSO INTERNAZ. DI GINECOLOGIA
in Amsterdam

Sappiamo che nei programmi del Congresso internazionale di ginecologia e di ostetricia che si terrà nell'anno prossimo in Amsterdam, è ammessa la lingua italiana, come ufficiale, al pari della francese, della inglese e della tedesca.

Ricordiamo a questo proposito la risposta piena di dignità — fatta dall'on. Baccelli — in una recente occasione.

PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE
di studenti

Domenica 13 a Torino nel salone Verdi dell'Esposizione, avrà luogo la solenne inaugurazione del Congresso internazionale degli studenti.

Ecco l'ordine del giorno del Congresso:

Carovana di studenti per viaggi d'istruzione all'estero — Viaggi individuali e riduzioni ferroviarie — Borse di studio all'estero — Pareggiamento e valutazione dei titoli accademici nei rapporti internazionali — Corrispondenza internazionale.

Le ulteriori proposte verranno discusse per ordine di presentazione. — E' assolutamente esclusa qualsiasi discussione d'indole politica o religiosa.

Sono sette le sedute del Congresso e per render lieto il soggiorno a Torino, il Comitato organizzò parecchie feste fra cui delle Gare di scherma, tiro a segno, corse ciclistiche, serate e passeggiate; una gita a Superga; una veglia danzante, un ballo di società.

Seguirà una gita Torino-Genova-Civitavecchia-Roma ove il Comitato intende battezzare coi compagni della capitale la Federazione internazionale degli studenti.

IL BOLLETTINO DEL MINIST. DELL'INT.

Il *Bollettino* del ministero dell'interno pubblica, le seguenti disposizioni: Hodler cav. Antonio, consigliere delegato di 1.a classe a Pavia incaricato di reggere la prefettura di Sondrio; Nasalli cav. Guglielmo id. a Modena id. a Lecce; Basso comm. Carlo prefetto di Lecce traslocato a Caserta; Fiorelli comm. Giuseppe da Caserta ad Aquila; Promutto comm. Francesco da Porto Maurizio a Siena, Martelli comm. Giovanni da Sondrio a Porto Maurizio.

Il Bollettino pubblica inoltre il collocamento a riposo del comm. Barini direttore capo di divisione di prima cl. nell'amministrazione centrale, e dell'avv. Masai Giuseppe comm. delegato di prima cl. a Porto Maurizio.

Cose di Napoli

LA COMMISSIONE PEI BREFOTROFI

E' in Napoli la Commissione d'inchiesta pei brefotrofi del regno, della quale fa parte l'on. Celli e quell'illustre pediatra che è Francesco Fede. La Commissione studierà a fondo le condizioni del nostro brefotrofio dell'Annunziata, e dall'inchiesta si saprà quella verità che è stata sinora tanto controversa.

Una notevole dichiarazione di Delcassé

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 3.05 pom. — (*Jacopo*). L'*Agenzia Havas* comunica che il ministro degli affari esteri, Delcassé, si è recato all'ambasciata tedesca per esprimere al barone Münster il vivo rammarico e l'indignazione del governo per l'articolo di un giornale che fece intervenire la signorina di Münster nell'affare Dreyfus, dichiarando che un simile procedere non potrebbe mai essere abbastanza biasimato.

Gli armamenti francesi

PARIGI, 11, ore 3,55 pom. — (*Jacopo.*) Il generale Benoit visitò tutte le fortificazioni di Brest.

Corre voce che tutte le navi della riserva passeranno in armamento.

Anche i forti di Algeri vengono posti in istato di difesa, e si mettono in ordine anche le comunicazioni telegrafiche di tutto il litorale.

I forti di Orano ricevettero guarnigione.

Il presidente della Commissione del Bilancio in Francia

ALLA CAMERA

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 4 pomer. — (*Jacopo.*) La Commissione del bilancio elesse il radicale Mesureur a presidente con 19 voti contro 14 dati al progressista Rouvier.

La Camera continua la discussione dell'elezione Thompson.

Il processo Rosso a Ginevra

GINEVRA, 9. — (*Domino*). Oggi si è aperta la sessione straordinaria della Corte di Assise col processo a carico dell'italiano Rosso, accusato di aver ucciso, due anni fa, in via del Perron, il suo compatriotto Bielli.

Nessuna prova diretta era stata raccolta contro il Rosso; anzi le deposizioni dei vari testimoni che l'istruttoria aveva potuto trovare erano risultate a lui favorevoli. Il solo vero aggravio esistente contro di lui era la dichiarazione di certo Fiorina, suo complice, individuo pregiudicato. Ma pochi giorni fa il presidente della Corte ricevette una lettera di Angela Rosso, cugina dell'imputato, in cui diceva, che spinta dal rimorso, veniva a dichiarare che effettivamente Rosso le aveva confessato di aver partecipato al delitto e che aveva aiutato Fiorina a perpetrarlo.

Così ieri il sostituto Juliiquet sostenne l'accusa; ma i giurati mandarono assolto il Rosso che era difeso dall'avv. Gustavo de Stoutz.

Bisogna osservare che l'Angela Rosso, interrogata nell'istruttoria sotto il vincolo del giuramento, aveva precedentemente alla sua lettera affermato che suo cugino non le aveva fatto alcuna confidenza relativa all'uccisione del Bielli.

GINEVRA, 11, ore 10 antim. — (*Domino*). E' stato arrestato ed espulso dal Cantone l'italiano Rosso assolto l'altro ieri, come vi ho scritto, dai giurati di Ginevra dall'imputazione di assassinio.

L'aggressione di una carovana

TRIPOLI, 11. — Una forte carovana, diretta al Sudan, fu attaccata dai Raurdas. Vi sono parecchi morti.

Arresto di un presunto anarchico

Altro arresto politico

TRIESTE, 9. — (*Or.*) L'autorità di pubblica sicurezza arrestava stamane nella pistoria Fano, il presunto anarchico Giovanni Fellarini, d'anni 26, falegname da Lugo, ricercato dalla questura di Lugo.

Il Fellarini è stato per qualche tempo a domicilio coatto, quindi venne a Trieste in cerca di lavoro.

— L'autorità arrestava pure il sig. Cherubino Trenta gerente responsabile dell'*Avanti* di Roma, per il solo fatto che era riuscito a sfuggire ad una condanna per reato politico inflittagli dai tribunali militari. L'organo dei socialisti si sorprende di questo arresto, non avendo il sig. Trenta, durante la sua permanenza a Trieste dato motivo alcuno a prendere contro di lui una simile misura.

La nostra polizia lo tratterrà in carcere fino che giungeranno informazioni sul suo conto dalla questura di Roma.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

In generale la situazione dei mercati finanziari è stata oggi migliore, sulla intonazione data da quello di Londra, dove la fermezza si è molto accentuata.

A Parigi, però, la fermezza è stata minore. La nostra Rendita, esordita a 92.10, scese a 91.95 e in chiusura a 92.05. In Italia si è aggirata tra 100,05 e 100. Il cambio, più debole di ieri, a 108,45. Londra 27,49.

Il mercato dei valori fermo, ma senza slancio. Banca d'Italia 922 — Credito Italiano 582 — Banca Commerciale 801 — Istituto Fondiario 503 — Meridionali 719 1/2 — Mediterranee 531 1/2 — Navigazione 434,50 — Raffinerie 347 — Società Italiana 305 — Acciaierie Terni, sempre oscillantissime, 990, 1000 e 995 — Venete 71.

Il mercato locale è stato anche quest'oggi molto occupato intorno alle azioni Gas, con scambio di partite importanti, spinte fino a 726, chiudono a 720. Grande animazione pure nelle Ferriere a 135, chiudono a 134 domandate.

Condotte 246 — Metallurgiche 167,50 — Molini 130,50 — Omnibus meno fermi 407 — Marcia 1129 — Attivissimo movimento intorno alle obbligazioni ferroviarie 3 per cento, a 316,25.

Ore 6 pom. — Attivi. Rendita 100 a 100,02 1/2 — Condotte 248,50 — Metallurgica 167 a 167,50 — Ferriere 134 a 135 — Venete 71,50 — Omnibus 405,50 — Molini 131,50 a 132 — Gas 720 a 718.

Parigi, 11 novembre 1898

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% amm. int. F.		— —	100 80
Id. 3% perp.	»	101 95	101 92
Id. 3 1/2	»	104 65	104 70
Rendita Italiana 5%	»	92 10	92 05
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	110 %
Rendita Turca (nuova)	»	22 40	22 35
Banca di Parigi	»	938 —	937 —
Egiziano 4 0/0	»	— —	108 45
Rend. Spag. ester. nuova	»	41 80	41 82
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	544 —
Azioni Suez	»	— —	3670 —
Meridionali a termine	»	— —	668 —
Rendita Portoghese	»	23 15	23 20
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	95 20
Banca di Francia	»	— —	3635 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 12 novembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 108,18

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile.*

La famiglia Quaranta vivamente ringrazia gli egregi superiori, colleghi ed amici che, nella cruda perdita del loro amatissimo

SEVERINO QUARANTA

associandosi al suo dolore, parteciparono al funebre accompagnamento e chiedono scusa a quelle persone cui non fosse pervenuta la particolare comunicazione.

LUCE ELETTRICA Vedi avviso quarta pagina.

IL DIABETE si guarisce certamente con la cura Contardi, può quindi dirsi risoluto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia cibo *salato*, si riprendono le forze, scompariscono lo zucchero dalle urine. Attestati: Il Rigeneratore con le Pillole Bisnate Vigier hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro poterne fare un uso più esteso — Dottor Antonio Michelangeli. Sanginesio di Macerata, 4, 7, '98.

Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete desidero ripetere la cura. Sentiti ossequi. — Padre Modesto Carbone, piazza Armerina, 6, 7, '98.

Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripeterla. — Francesco Biagi, notaro, Borgo a Mozzano, 29, 6, '98.

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si userà solo la cura Contardi di efficacia certa ed insuperabile. — Chiedasi con cartolina doppia memoria gratis. La cura completa di un mese con 2 fl. Rigeneratore ed 1 sc. Pillole Bisnate Vigier costa L. 12 in Italia e fr. 15 spedita in tutto il mondo rimettendo l'importo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 28. — A Buenos-Aires: L. Fischetti y Ca. Azcuenaga 371 — A Malta, F. S. De Cesare, 83, St. Torri 6, Valletta — A Melbourne (Australia) L. Coy, 23 Erie St. Richmond, ecc.

Pillole di catramina
BERTELLI
A base di catramina - specialità della ditta A. Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro la
TOSSI ed i **CATARRI**
delle vie respiratorie ed orinarie.
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatole da L. 2,50, L. 1,50, e L. 1, dai proprietari A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

COPISTA AUTOMATICO
della Società Editrice Laziale
Roma, via del Corso, 219

E' il mezzo più rapido, più economico e più elegante per riprodurre qualsiasi specie di scritto, tracciato e disegno (compresa la musica), su qualsiasi specie di carta. Si garantiscono *mille e più copie in tre ore.*

Centinaia di « Copisti automatici » sono in uso presso: Comuni, scuole e istituti, avvocati, negozianti, amministrazioni militari, opere pie, convitti, società e circoli, sacerdoti, banche, uffici del registro, uffici demaniali, Camere di commercio, cooperative, magistrati, intendenze, prefetture, ecc. ecc. A richiesta si mandano: descrizioni dell'apparecchio, attestati di numerosi acquirenti, prove di scrittura, ecc.

Colla tenue spesa del « Copista automatico » si risparmiano centinaia di lire in spese di scritturazione e di tipografia.

Unica Fabbrica di Pelliccerie
dei F.lli Fabbri. Grandioso assortimento in articoli di Pellicceria confezionati ed in fase stranza. **Piazza Poli, 37, p. p. Roma.**

CHAMPAGNE ZENO - CEGGIA (Veneto)
Rappresentante in Roma
B. FEDERICO ZENITTER
Coda di Rienzo, n. 133 - Prati di Castello

SIERO MARAGLIANO
per la
cura della tubercolosi
rivolgersi al Laboratorio Sieroterapico di Genova — via San Giuseppe, 44. 10456

E op! E op! E op! E op!
I più dell'**Opal** non toccan' il caul
Guer' ogner a chi non vuol
Smacchiandom con me, chiamarmi ancor
Imperator e Re dei smacchiator.

Opal nella bottiglia ha un odore aggradevole, non s'incendia **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore**, non lascia segno alcuno, mentre la benzina si incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe usate, sporcate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati e scoloriti, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.

In **Roma** ai seguenti prezzi:

Formato piccolo L. 1.— } fr. 1.30 per l'E. post.
» medio » 1,25 } » 1.60 » »
» grande » 2.— } » 2.60 » »

ogni bottiglia è accompagnata da una spugnetta chimicamente preparata.

Sconto ai rivenditori
Indirizzare esclusivamente le ordinazioni al rappresentante per l'Italia:

LUIGI OLIVIERI - Roma
(Telefono 608)

Corso, 441-443 — presso l'imp. via Otto Cantoni *Magazzini Specialità, Droghe, Colori, Vernici, ecc.*

Trovasi in Roma presso E. Perroni, O. Casoni, F.lli Tomassucci, R. Capecelatro, Ditta N. Luciani, C. Torresi, L. Olivieri (Bilale) via Torino, 139 e presso le principali Profumerie, Farmacie e Drogherie del Regno.

NB. — Non si eseguiscono spedizioni che contro importo anticipato e si respingono le corrispondenze male affrancate e le rimesse incomplete. — Si avverte inoltre di rifiutare i pacchi « mancanti di peso » o che contenessero bott. rotte non riconoscendosi reclami sulle rotture dopo ritirata la merce.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Il nuovo amico s'occupò dei bagagli. Impartì gli ordini ai suoi domestici, come se avesse comandato una manovra sul suo bastimento, quando viaggiava in compagnia del suo armatore. Fece caricare i bagagli sopra una vettura e ordinò al cocchiere:

— A Beauchamp! Vi avvertirò quando bisognerà fermarsi. Andate!

Era quasi un ratto, ma Lorenza non resistette. Si abbandonava al caso e voleva esser lontana dal rumore e dalle agitazioni della stazione.

Tra i viaggiatori vi era un po' di tutto: forestieri, contadini, abitanti di Hyères e un certo numero di ufficiali di marina venuti da Tolone, per una gita di piacere.

Essa intese che uno di essi diceva ai suoi compagni:

— Che belle donne!

Lorenza diventò rossa come una ciliegia e s'affrettò ad accettare l'invito del Côrso, che diceva:

— Se vogliono salire, signore.

L'ufficiale entusiasta non aveva punto esagerato.

La madre e la figlia erano due belle donne, benchè rappresentassero due tipi differenti di bellezza.

Sembrava che Lorenza, respirando nuovamente l'aria del suo bel paese, ritrovasse la gioventù troncata dalle sofferenze.

La figura era tornata slanciata e flessuosa, la carnagione di creola bruna si era colorata di rosa, gli occhi avevano acquistato un certo fulgore, le rughe leggere erano sparite, come sparisce una tela di ragno per il colpo d'ala di un uccello.

Sì, era sempre bella, sempre appetibile.

Che le mancava d'altro?

Un po' di felicità. Sarebbe venuta la tranquillità agognata!

La vettura si pose in cammino e Valentina, ammirando il paesaggio, mormorò all'orecchio della madre:

— Com'è bello questo paese!

Per lei, allevata nei suoi primi anni in una cittadina del Giura e condotta poi a Parigi per esser imprigionata tra le quattro mura d'un casone freddo e privo d'ogni comodità, quello spettacolo le dava la rivelazione di magnificenze sconosciute.

Il suo petto si dilatò e, respirando a pieni polmoni si sentì rivivere.

Quando, all'uscire dal *boulevard* dei Palmizi la vettura, s'incamminò sulla strada di Saint-Tropez, ella strinse il braccio della madre dicendole:

— Ah! se Angela fosse con noi, come saremmo contente!

Il compagno delle Verdier si mostrava pieno di premure per loro. S'era messo a cassetta presso il cocchiere e di tanto in tanto si chinava verso le due signore facendo da cicerone.

— Questo è il Casino. Ecco l'Albergo del Parco e l'Albergo dei Palmizi.

E continuava a citare gli alberghi più notevoli e aggiungeva con tono placido:

— Sono buone case, ma bisogna entrarvi con la borsa ben fornita.

Lungo la via indicò il nome delle ville e dei proprietari e fece l'elenco delle famiglie notevoli, che venivano per ritrovar la salute su quelle benedette rive, senza però ottenerla.

Infatti quanti non erano morti in quei magnifici palazzi circondati di piante tropicali; quante angosciose agonie, quante lagrime e quanti lutti avevano veduto quelle camere sontuose, riscaldate dal sole e imbalsamate di rose!

Ma il vecchio marinaio non fece parola, naturalmente, di tutto ciò. Egli possedeva sotto una rude apparenza una delicatezza che pochi uomini, anche di fine sentimento potevano vantare.

I suoi occhi si fermavano con affettuosa premura sulla giovane, trasformata dalla gioia di trovarsi in quel paradiso.

La vettura con lunghe giravolte saliva sull'alto piano dei Mori e il panorama si faceva sempre più meraviglioso.

Di lì a poco il legno si fermò davanti un borghetto di case allegre circondate di alberi fruttiferi e da spalliere di vitigni, di pesche e di ciliegi.

Non c'era muro che non fosse coperto di rigogliosa e gaia vegetazione: Qua e là si vedevano giganteschi rosai.

Gerolamo Bastia balzò giù dalla vettura e si precipitò allo sportello dicendo:

— Eccoci arrivati.

Pagò il cocchiere e l'aiutò a scaricare le valigie delle viaggiatrici, che già considerava come sue inquiline.

Passarono alcuni minuti prima che esse si riavessero dalla sorpresa e pensassero a esaminare il luogo dove si trovavano.

In un rialzo del terreno pieno di palme, di aranci, di limoni e di oleandri una casetta di una certa importanza coperta di rosse tegole era nascosta da un folto di verde fogliame, che nella primavera doveva prendere proporzioni colossali.

Si entrava passando sotto gli archi di un pergolato. Dalla soglia si godeva la vista del mare che si perdeva nell'ampio orizzonte.

Il padrone di casa chiamò con voce tonante un domestico, occupato con una vanga in mano a lavorare in un piccolo campo vicino.

— Ohè! Mario!

E volgendosi verso le due donne:

— E' un vecchio marinaio, mio domestico o piuttosto amico. Viviamo entrambi tranquillamente in questo campicello, che ho comprato con il denaro del mio benefattore. Mario è giardiniere, cuoco e cameriere. Potrà prestare anche a loro i suoi servigi. Possono fidarsi pienamente di lui: è un brav'uomo di specchiata fedeltà.

Mario giunse correndo.

Poteva avere una quarantina d'anni e il suo viso indicava il lupo di mare ritirato in terra ferma.

— Cosa comanda, padrone?

— Porta questi bagagli nella villetta.

— Va bene, padrone.

Mario soggiunse sollevando il carico.

— C'è altro?

— No, disse timidamente Lorenza.

Essa cercava con lo sguardo la villetta che non riusciva a trovare; seguendo però la direzione dell'occhio del marinaio la scoprì sopra un altro rialzo.

La bianca casettina con il tetto piatto era nascosta tra un boschetto di pini di Aleppo e un aranceto. Dinanzi le scorreva un ruscello, che si avvertiva dal lieve fruscio che facevano le sue acque battendo nei ciottoli.

Per distinguere la villetta tra il verde bisognava conoscerne già il posto.

Attraverso i rami dell'aranceto si vedevano da lontano le tre isole irradiate dal caldo sole del mezzodì e distese sul mare azzurro come gai canestri di fiori.

Il proprietario osservava i frequenti gesti di meraviglia delle due inquiline e ne godeva.

La porta della villa era coperta perchè vi entrassero comodamente i raggi del sole; si poteva quindi esaminare dal di fuori l'interno della casa.

Non era certo molto grande, ma graziosa, tenuta con cura minuziosa e piena di comodità.

La stanzina da pranzo era deliziosa. La camera da letto con i letti gemelli, un amore; perfino la cucina imbiancata di recente con le casseruole e i rubinetti non mancava di una certa attrattiva.

Da ogni lato dell'orizzonte, a destra e a sinistra, a monte e a valle della villa in miniatura, lo sguardo scendeva fino alla città; della quale si distinguevano le vie, i viali e quasi gli abitanti, non s'imbatteva che in campi di rose e di pianole, di boschetti, di limoni e di aranci, di giardini superbi, di ville sontuose.

Gerolamo Bastia domandò alla Verdier con la soddisfazione dell'artista, che vede ammirare la sua opera:

— Ebbene, che le pare?

Lorenza rispose come sua figlia:

— Meraviglioso!

— La ho ingannata?

— No.

— Mi confessi pure che ne aveva qualche sospetto.

— Ma...

— Non me n'ho per male..... E' naturale. Loro non m'avevano mai veduto!

E, rispondendo all'inquietudine segreta della sua inquilina:

— Quanto agli affitti non si dia pena.... ne troveremo.

— Mi renderà un grande servigio.

— Non userò maggior cortesia a lei piuttosto che ad altri. Per me si tratta di un affare!.... Loro sono mie inquiline e debbo cercare che siano soddisfatte di me... Non si trova sempre da affittare, perchè c'è una spietata concorrenza.

Rimandò in cucina Mario dopo avergli sussurrato qualche parola all'orecchio e introdusse le due donne nella casa.

La villetta era modestamente ammobigliata ed era fornita del necessario. C'era in salotto perfino un vecchio pianoforte con i piedi ad X come usava sotto Carlo X.

— Non è del tutto cattivo, disse il proprietario, una signora che fu qui il mese passato lo fece accomodare e ne era contenta. Vedranno poi.

LE MEDICINE NON V'HAN GUARITO?

NESSUNA CURA V'HA GIOVATO?

Non disperate. La guarigione negatavi dai farmachi o dagli altri sistemi di cura, vi sarà indubbiamente data dalla corrente elettro-vitalistica, dolcissima, e deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale, della

CATENA ELETTROGENICA DOTTOR WOOD

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, ecc.

PRODIGIOSE GUARIGIONI SENZA MEDICINE conseguite negli Stati Uniti, in Francia, Germania, Inghilterra, Italia, ecc., IN MIGLIAIA DI CASI RIBELLI A QUALSIASI ALTRO METODO DI CURA, quali: Apoplessia, Artriti, Asma, Atassia locomotrice, Ballo di S. Vito (Corea), Crampi, Catarro gastro intestinale e polmonare, Debolezze in generale, Epilessia, Esaurimento nervoso, Gotta, Impotenza, Insonnia, Isterismo, Malattie nervose, di cuore, respiratorie, spinali, ecc., Nevralgie, Nevrastenia, Paralisi, Polluzioni, Reumatismi, Sciatica, Sordità, Spossamento di forze, Spermatorrea, Stomaco (Mali di), Sterilità, Vertigini, Vescica (Malattie della), Vista (Debolezza di), ecc., contro cui avevano invano lottato i medicamenti più rinomati, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa Elettricità applicata con apparecchi sedicenti elettrici (non sviluppanti elettricità di sorta, mentre la corrente della CATENA ELETTROGENICA WOOD è reale, come chiunque può facilmente accertarsene) provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principi rigorosamente scientifici, come lo testificano un infinito numero di attestati di medici e di infermi guariti.

L'azione tonica, ricostituente, fortificante, della corrente continua elettro-vitalistica della CATENA ELETTROGENICA WOOD dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA RESPIRATORIO e VASCOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc., ecc.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente:

GIOVANI, ADULTI, VECCHI,

pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua,

la **CATENA ELETTROGENICA** Dottor WOOD pel generale benessere che procura e perchè costituisce un sicuro preservativo contro le malattie

Prezzo d'ogni CATENA ELETTROGENICA WOOD garantita per un anno con DEMAGNETIZZATORE PER LA CARICA E ACCESSORI

L. 12 { Franca di porto e domicilio in tutta Italia, chiusa in pacco suggellato: L. 12,80

ESTERO Fr. 14 (Russia-Asia-Africa-America Fr. 16)

Spedizione con tutta segretezza

La spedizione viene eseguita il giorno stesso in cui ci perviene l'ordinazione.

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani e forti, e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia, od arrestarne i disastrosi effetti quando già incominciata.

La CATENA ELETTROGENICA WOOD si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni. Essendo leggerissima (75 grammi circa) e portandosi alla vita o localmente lungo il percorso ammalato, non disturba, nè lascia accorgere che la si porta.

GUARDARSI dalle contraffazioni (inefficaci e dannose) e rivolgere le ordinazioni esclusivamente alla unica concessionaria: THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 2, MILANO

PER L'ESTERO PAGAMENTO ANTICIPATO - GRATIS OPUSCOLO ESPLICATIVO CON CERTIFICATI DI GUARITI

Per l'Italia si spedisce anche contro assegno, verso anticipo di L. 5, indirizzate alla sottoscritta Ditta (unica concessionaria) da non confondersi con altre:

THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro, 2 Angolo Corso Venezia **MILANO**

NAPOLI Via S. Carlo Via Municipio

Grandi MAGAZZINI ITALIANI

E & A MELE & C

PRIMARIA CASA

in STOFFE e CONFEZIONI di Alta Novità

ABITI per UOMO e per BAMBINI

BIANCHERIA - CORREDI

Cappelli - Ombrelli - Guanti

Mobili - Tappeti, ecc.

EMPORIUM

MASSIMO BUON MERCATO

Grandi uffici di corrispondenza e spedizione per la pronta esecuzione di qualsiasi ordine.

GRATIS Cataloghi e Campioni a RICHIESTA

CHINA PACELLI (Ch. sagranulare effervescente). Guarisce prontamente l'acidità, i dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione (che dà diarrea e stitichezza) e il catarro gastro-intestinale. — L'uso del bicarbonato di soda dà origine all'anemia, debolezza, ed anco alla dilatazione di stomaco per l'impoverimento del sangue, ecc. Vasetto da L. 1,50 e 2. Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia produttrice Pacelli, Livorno. 10017

FABBRICA DI CAPPOTTI E MANTELLE

Corso Vittorio Emanuele 80 - Via Arenula 21

Vendita di stoffe a metro delle primarie fabbriche inglesi e nazionali. Vestiari su misura, prezzi da non temere concorrenza. Tagliatori di prim'ordine. Sartoria G. Spagnoletto.

Malattie **NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE**

Si curano radicalmente col **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del D.r Moretti, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

Cure in Roma — Dott. SATRIANI, via Gioberti, 20. 9456

Casse forti contro l'incendio e l'infrazione della fabbrica BECHER e HILDESHEIM di **VIENNA** *Deposito - Cataloghi - Informazioni* Fratelli TOSI, 7, Piazza della Signoria, FIRENZE

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella, Malattie della Vescica.

GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario

HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali

Vendute in scatole metalliche suggellate dallo Cie. Scatole: 1 fr., 2 fr., 5 fr.

SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque

Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 5 fr.

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT fabbricati col Sali Naturali Vichy-État

In Francia 2 fr. la boccetta di 100.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

Malati di stomaco e di catarro intestinale

Usate le Gocce Digestive Pepsino-Idrocloriche del cav. E. Pierandrei, chimico premiato in tutti i Congressi medici d'Italia. Queste Gocce sono preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche e sotto gli auspicii dello specialista cav. Persichetti che dà consultazioni dalle ore 12 alle 13 in via delle Quattro Fontane, n. 156.

Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita. Ogni flacone e contagocce costa L. 2,50. — Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, 44, Roma. 50423

PALETOT L. 15 Di vero castoro nero, bleu o marrone, foderato di flanella o chachemir con bottoni madreperla, collo velluto. Vestiario lana pesante, in tutti i colori, ben confezionato L. 15. Mantelline castoro per signora, collo alla Stuard o rovesciato, colori a scelta L. 2,50. Un taglio vestiario di m. 3 Cheviot, pesante, in tutte le tinte L. 6.

Inviare misure e vaglia alla Sartoria Marino, Via 20 Settembre, 24. Mantella vero castoro tutta ruota L. 11. — (A richiesta campioni).

ASMA ED AFFANNO

Asmatici volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno.

Incandescenza Auer

Gran ribasso di prezzi

RETICELLE 1,40

LE PIU' LUMINOSE e DUREVOLI

Via S. Marcello, 46. Telefono 1971

Via del Corso, 413. Telefono 2274

11106 R

LIRE 15 Vestito Reclame

Con L. 6 in più

LIRE 21

Vestiario su misura castorino pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia a D. Marino, via Colonna 44, Roma.

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 23 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scoviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta, oppure elegantissimo paltò di castoro, bleu, nero, marrone, collo velluto, bottoni madreperla. Roma, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 26-26-A.

PER LE SIGNORE, volendo mostrare anche al sesso il massimo buon mercato offre taglio abito (m. 4 alto cent. 130 e più) di scoviot lana, bleu, nero o marrone, oppure in elegantissimi disegni ultima novità per lire 6 franco di porto.

Accessori per LUCE Elettrica TELEFONI Apparecchi elettrici diversi

forniture, impianti e riparazioni. Tariffe gratis. — G. e C. F.lli Dalle Molle, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori delle Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, 10 e 11.

ALL' INDUSTRIA INGLESE

POLA E TODESCAN

ROMA Corso Vittorio Emanuele, 13-15-17 **ROMA**

NAPOLI ● Via Toledo N. 120 ● **NAPOLI**

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

TOUT-MÊME	da L. 30 a L. 65		PALAMIDON	da L. 60,— a L. 100
SURTOUT	" " 35 " " 60		KEPP	" " 45,— " " 75
PALETOT	" " 30 " " 70		CALZONE	" " 9,50 " " 24
ULSTER	" " 35 " " 50			

SPECIALITA'

Armoure - Schöller - Vigogne per abiti da società

Accuratezza == Eleganza

Splendido assortimento stoffe Inglesi delle più rinomate Fabbriche

VENDITA A METRO

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell' **UDITINA** LINIMENTO ACUSTICO

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITÀ.** — Esso guarisce o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, rinforza, ravviva l'udito ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo L. 1,75 la Boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,40. Una Boccetta di Uditina e un paio di Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 fr. di porto. Spedire Cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Via S. Calocero, 25, MILANO.

L. 2 elegante camicia per donna in bella mussola forte, con pezzotto guarnito di ricami e merletti, grandezza sufficiente. Sei camicie L. 10,50. — Dodici camicie L. 18. Spedire cartolina-vaglia alla Ditta Baroni, Napoli, via Duomo, 150. Porto assegnato. 11501 N

URGENTEMENTE cercansi ogni comune d'Italia, rappresentanti, commercianti, tabaccai, per smercio articolo grande diffusione. Buon guadagno giornaliero, niuna cauzione. Offrirsi con cartolina doppia alla Ditta Zannoni Francesco, Faenza

---

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere B. 40 fermo posta. c11576

Cercasi socio o socia intelligente con capitale due mila per sviluppo importante Ufficio matrimoni ricchi. Scrivere: Dumas, 881, Roma. c11501

Appartamentino perfettamente libero, mobiliato oppure vuoto, affittasi annualmente, poggiolo strada, soleggiato. Causa partenza, prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio via Farini, A. c11521

Pensione privata, cucina italiana, ottima posizione al primo piano. Per schiarimenti scrivere sotto Q 10856 presso Haasenstein e Vogler. c11128

Costruttore con capitale centomila potrebbe associarsi importante Impresa ferroviaria Italia meridionale. Scrivere ing. Vithwork, posta, Roma. Assoluta serietà. Affare sicuro. c11234

Chimico laureato, provvisto di Polarimetro, Microscopio, Bilance di precisione, cerca posto nell'industria dello zucchero. Scrivere: 5547 Haasenstein e Vogler, Firenze. 11256 F

Roulette. Metodi sperimentati avendo L. 6000 si vince sicuramente L. 500 al giorno, scrivere: H. S. L., fermo posta, Roma. c11304

Si comprano direttamente oggetti di antichità e belle arti, esclusi mediatori e negozianti. Scrivere: Jones, Roma, fermo posta. c11461

Cedesi Tabaccheria motivi salute, rivolgersi: A. Ceccarelli, via degli Ibernesi, N. 2, secondo piano. c11513

Distinta signora, dovendo viaggiare, darebbe salotto, camera da letto, gabinetto toeletta, bagno acqua, elegantemente mobiliato, gas, stufa, esposizione a mezzodì, primo piano, vicino via Nazionale. Per informazioni rivolgersi presso modista, via Agostino Depretis, 74. c11612

Giovane distinto, soggiornante diversi mesi Roma, cerca alloggio, possibilmente centro. — Scrivere: X. Y., posta, Roma.

Persona che volesse associarsi Esercizio Caffè Restorant, già attivo da anni, nel più ridente paese dei Castelli Romani. Rivolgersi portiere via Modena, lettera L. Roma. c11615

Cercasi persona domiciliata Firenze disponga due, tre mila lire per industria attiva, volendo capitale garantito, impiego persona. Scrivere: K. A. 250, fermo posta, Firenze. 11590 F

Appartamento signorile mobiliato, elegantissimo, centrale, fittasi subito, sei camere, gran de salone, gas interno, cesso inglese. Trattative Tabaccheria, via Canestrari, 28. c11041

Istitutrice diplomata, Svizzera francese, insegnando francese e tedesco nonchè la confezione di abiti, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte: H 5337 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 11632 N

Signorina, insegnando francese e tedesco, cerca posto quale governante. Bonne superiore, occorrendo aiuterebbe volontieri cameriera. Offerte: H 5338 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 11630 N

Cercasi subito giovane attivo per ufficio amministrazione. — Stipendio 60 aumentabile 1000 oltre diritti straordinarii. Cauzione 400. Scrivere: Venezuela, posta, Roma. c11635

Signorina istruita, causa conseguenze di famiglia, occuperebbesi governante piccola famiglia o persona sola. Ermenegilda M., posta, Torino. c11409

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Giovane trentaduenne, educato, solo, onoratissimo impiego, sposerebbesi con signorina, o vedova senza prole, buona posizione, serie offerte. Scrivere: Franchini, posta Genova. Ritiro lettere 20 novembre. c11388

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

Via Palermo. Trepido pel mio affetto; urgemi parlarle. Cuore, anima, sentimenti, le appartengono tutti. Lunedì passerò ore 10 PIAZZA COLONNA.

94101. Grazie lettere. — Non strapazzarti. Lieto ultimo incontro. Arriverò settimo, ripartendo primo. Sarò estremamente preso. Stiamo tutti bene. Tenerezze affettuosità. c11649

Little doll. Finalmente ricevuto tua cara lettera. Stasera vado Milano, ritornerò qui venerdì. Giorno fissato sarò Torino mezzogiorno, scrivi fermo posta dove posso vederti. Nel vivo desiderio rivederti perdonoti tutte cattiverie mio riguardo. Sempre uguale. C. c11634

Felce. Novità? Attendola febbrilmente. Rievoco ore trascorse; ardo desiderio ritrovarle. Vuoi? Rispondi affermativamente cuor mio. Non sei però cambiata? Giura. c11632

Aprile. Tuo mutismo mi spaventa. Soffro tanto!... Tu sei bene angelo adorato quale sarà il mio fine!... Senza di te io muoio, senza tue notizie mi uccido. Pensa al tuo povero C. che non vive che per l'amor tuo; per i tuoi giuramenti per un tuo sorriso. GENNAIO.

Udven. Ricordandoti data felice consolerammi un tuo pensiero. R. K. c11623

Occhioni celesti. Molto meglio giorno ora indicati carvera come ultimo giorno. Scrivetemi subito decisione.

Garofani rossi. Ebbi lettera. Verrò certamente, destino concederà suprema gioia. Nina c11627 BEBE'.

Possiamo ripeterc. Debbo parlarti, dimmi come, dove, quando. Immenso affetto eternamente tuo. c11646

Ventisette. Spediscì. Attendo ansietà conforto, balsamo animo mio. Dal ventidue al ventisette sarò luogo vicino. — Consegnerò personalmente. — Amplessi affettuosissimi. MARZO.

Zilio 4 Roma desidero spiegazione cosa intendo estremi voluti schiarimenti. c11624 MARGHERITA 47.

Pantofolina. Nostri scritti incontraronsi. Spiacemi averti addolorata ma non era fissato mio ritorno. Bambina venuta, altra corrispondenza aggiunta stampatore. Amoti. c11620

Rene. Antico nome. — Ricevuta lettera. Avvertita persona. Senza esserne sicurissima, procurerà attenderlo luogo indicato, vigilando. Ella tratterà conto suo, separatamente; quindi si presenterà persona chiedere schiarimenti chiari, precisi.

Pazzo Adoroti. Ricordati bei momenti. Amami eternamente come promettesti. Scrivimi.

Orbetello. Occorrendovi spedite facendo indirizzo logia passeggiando. Moveremote. Tranquillizzatevi. ROMA. c11630

Angelo mio. — Comprendevi mio dolore perchè privo notizie? Stai bene? Questa terribile vita posso stento sostenerla pensando tuo amore; ma necessario assolutamente una parola amorosa! Comprendi? Scrivimi sempre come ultime carissime (lungamente, come dici), frequentemente se possibile... — Dimmi vuoi una mia scritura romanzo o raccomandata? Non consiglio perchè tristissime! — Non conosco nè cerco - giuro - vedere nessunissima... Occupazioni ufficio faticosissime sono sostenute dall'immenso mio amore. Riposo, conforto trovo nel pensarti, nel guardare tua immagine! Immensa passione sento per te, angelo mio! Ahimè, purtroppo, quando prolungasi silenzio, penso finirò abbandonato, dimenticato... — Ascoltami: Scrivimi ciò che vuoi di terribile... ma, perdio, non dirmi credi mi diverta o dimentichi... Non ripetermelo, non troncare in oggi, ti scongiuro, le affettuose care lettere per simili infondatissimi sospetti, perchè mi fa tanto male in aggiunta alle terribili sofferenze che sopporto... Non ripeterlo, non voglio! Confortami, confortami invece, non farmi impazzire! Solo ripensarlo cervello mi si sconvolge. Sono troppo innamorato: sono tutto! Tu mi ami e soffri perciò non devi dubitare dell'appassionato mio amore che fedelmente sento sempre per te, Piccina mia adorata! Lunghi affettuosissimi...

Olga mia bella. Altra lunga corrispondenza, non pubblicata immagine smarrita. Ripetoti solo trovomi triste, abbattuto, causa tu indifferenza. Solo vederti provo indicibile contento, procurami almeno questo piacere se pietà senti per chi sempre amati, adorati. c11626

Parola riscontro tre, pochino. Grazie egualmente. Confermo mia ultima riguardo desideri e speranze. Sta sicura. — Tanti sempre tuo INTROVABILE.

Piccina. Scrissi unica, ricevetti entrambe affettuosissime. — Non essendo sicurissima giorno indicatoti, sceglierai altro. — Piangendo scongiuroti tranquillizzarti. Calma, baciandoti, eternamente. GIARDINO.

Aveuglement. Privo tue notizie dal sette ottobre. Che avvenne? CICLAMINI c11629

Helene. Come dirti ciò che sento per la tua pace? come tentare di consolarti col mio appassionato affetto? A rileggere le tue parole, nel mio disgraziato stato, c'è da impazzire! Che posso fare per te, povero amore? Pensami, amami intensamente, così, come io t'adoro. Tuo: JEAN. c11636

Piccina. Ringraziovi affettuosissima. Dolentissimo incidente. Giorno indicatomi assolutamente impossibile. Potrei giungere Napoli giorno precedente prossimo fermandomi pomeriggio. Non telegrafare essendo lontanissimo. Accettando inviami subito solito avviso lontanissimo. Leggi corrispondenze indirizzate soldo. Affettuosissimi. GIARDINO.

Cardenia bellissima. Estasi dolcissime indelebilmente scolpite. Rimordonti mai rifiuti crudeli? cattiva! promettimi riparerai. Appuntamenti sicurezze sbagliati; dimentichi concessa scrittura, possibilità sorprenderti; testolina sventata! Mandatemi seconda lettera. Saluto ultima. Tanti saluti.

Ischia azzurra. Elle chante encore notre douce chanson d'autrefois, avec le charme infini des choses perdues et qui vous reviennent. J'avais failli. c11648 PARDON.

Olga adorata. Cercati mattina, uscisti presto non incontrati. Viditi passare speravo visita. Impossibilitato seguirti. — Mio sguardo accompagnotti, mio pensiero seguoti dovunque.

Garofani Rossi. Ebbi telegramma crudele, avevo tanto sperato, soffro orribilmente, attendo spiegazioni, indirizzo per scriverti, amami, non dimenticare mai BEBE'. c11650

ILLUMINAZIONE a gas acetilene

CARBURO di CALCIO

Chiedere preventivi e listini alla Società Elettrica Industriale, via Cavalli 2, Milano. 5346 M

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio gratis Gazzetta Agricola. Via S. Vincenzo, 5, Milano. Abbonamento con premio Lire 4.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, polli, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

COGNAC

Cognac chinato stravecchio della grande distilleria a vapore De Cillis, premiato con otto medaglie d'oro in Francia, Bruxelles e Chicago. Garantito prodotto di spirito di vino. Bottiglia grande L. 7. Bicchiere cent. 25. Cognac stravecchio 4 stelle bottiglia L. 6, il bicchiere cent. 20. Esclusiva vendita Bar di Roma, Via del Plebiscito.

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 26

ANTICA DITTA di articoli per FOTOGRAFIA

G. MORETTI

Firenze, 15, via della Scala

Deposito Lastre Cappelli, Lumière, Imperiale. — Carte sensibili 2 spade 60 cent. il foglio, Carta celluloide L. 1,15 al foglio; Matt: L. 1,35 al foglio. — *Prodotti chimici, preparazioni, ingrandimenti* ... ritocco L. 5, con ritocco L. 6,50. Cartonaggi di tutti i generi. Macchine istantanee ed a posa. Obbiettivi di tutte le fabbriche a prezzi di listino. *Non temesi concorrenza.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 970 N

IL TRIONFO DELL' ACETILENE

5.60 Lampada "FULCOR"

A quando mite prezzo la prima Casa d'Italia nel ramo Acetilene, di una elegante lampadina a doppio uso, sia per cucina e per far lume ... perfezionati speciali per la produzione del gas. Costruita in metallo bianco, durata ore 3; potenza cale ... doppia di una fiamma a gas comune. Luce 25 candele. Inespodibile. Funzionamento costante. Inviando cartolina-vaglia di L. 5,60 alla Ditta sottoscritta, si ... arriva franca di porto ... col. vici. T. De Pra & C. Torino, via Manzoni.

Non lasciarsi imporre altri prodotti

CARTA SENAPATA

LUIGI PIVETTA

della ditta GALANTE e PIVETTA

NAPOLI

con la firma in rosso per traverso

I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

Superiore alla simile carta estera

Lettera del Ministero della Marina, 6 settembre 1872

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cure, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

" LA HONRADEZ "

FABRICA DE TABACOS SPRUNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ... Acido salicilico crist., idrato potassico ... — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,60 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le Farmacie

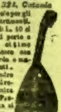
Rappresentanti e Girovaghi

Abbiamo compilato il listino invernale 1899 con tutti i prezzi degli articoli: Fazzoletti - Maglierie - Telerie - Coperte - Stoffe - Articoli da 10 centesimi, ecc. Si spedisce gratis a tutti contro invio di semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Magazzino Generale pei rappresentanti e Girovaghi, Foro Bonaparte, 2, Milano. 11622 M

Premiato stabilimento musicale di S. CASTORINA

Via Lincoln, 324, Catania

Occasione favorevole per gli amatori di bonnistrumenti.



Dietro vaglia di L. 10 si spedisce franco di porto e imballaggio un ottimo mandolino in acero con elegante copricorde e madreperla ai tasti. Detto in palissandro guarnito in madreperla e meccanica nichelata L. 15. Pagato a richiesta si spedisce Catalogo.

NB. I biglietti chiusi si respingono.

IL DISARMO è il bene essere dell'umanità come le maglie pura lana sono la salute delle membra. 2 maglie bianche o colorate grandi e due mutande franche porto L. 3, quattro L. 5,90, sei L. 8,50, dodici L. 16. Spedire cartolina vaglia Ditta L. Locarda, via Giulia 57, Genova. 9977 R

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Si vende al cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi

MARCA GALLO

è di fama mondiale

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato inchiostro Ch. Lorilleux e C. Depos. in Roma, via Palermo 4.